

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XV  
 una copia € 1,20

n. **4**  
**2 MARZO 2014**



**Assemblea  
 Diocesana AC  
 pagina 3**



**Giornata della donna  
 pagina 5**



**Convegno diocesano  
 pastorale giovanile  
 pagina 7**



**Volunteering@work  
 pagina 8**



**Ci ha lasciato  
 Arduino Pianelli  
 pagina 11**

## NUOVO GOVERNO

di Domenico Delle Foglie

È difficile sostenere che Matteo Renzi non abbia coraggio. Certamente non bastano i suoi 39 anni a dare conto della voglia di metterci la faccia per cambiare il Paese. Il coraggio è una dote dell'umano che non si impara, soprattutto quando sulle spalle piovono responsabilità grandi. Quando la sfida riguarda il destino di un popolo intero, chiamato a rimboccarsi le maniche per tirarsi fuori dalla crisi economica e sociale più lunga dal Dopoguerra in poi. Tutto questo ci fa dire che occorre prendere sul serio le parole e gli impegni del giovane presidente del Consiglio dei ministri. Sia quando afferma che "questo è il tempo del coraggio, che non esclude nessuno e non lascia alibi a nessuno", sia quando con un pizzico di enfasi sostiene che "se questa sfida la perderemo, la colpa sarà mia". Linguaggio giovanile? Beata incoscienza? Difficile dirlo. Di sicuro ci sembra di percepire, in questa nuova generazione politica, la consapevolezza della responsabilità. È la loro grande occasione per fare il bene dell'Italia. Dobbiamo sinceramente augurarci che, per il bene di tutti, facciano tutto quanto è necessario per togliere la ruggine agli ingranaggi che inceppano la vita del Paese. Non è voglia di nuovismo a tutti i costi. È piuttosto la drammatica consapevolezza che i tempi nuovi richiedono nuove sensibilità, nuove energie, nuove prospettive, nuovi orizzonti. E di coraggio bisogna averne tanto per affermare che l'Italia deve ripartire dalla scuola. Il fiorentino Renzi non può non ricordare la lezione di Giorgio La Pira e di don Lorenzo Milani, ma non si fa scudo delle loro parole e delle loro figure tanto care al mondo cattolico. Lui parla di scuola e poi anche di cultura, come necessità per un Paese moderno che vuole giocare la propria partita in Europa e nel mondo. Da pro-

tagonista perché, sono parole sue, "i valori della cultura fanno di noi una superpotenza mondiale". Tornare dunque a investire sulla scuola, anche nelle mura che ospitano i nostri figli e nipoti, è un segno inequivocabile. Abbiamo ancora impresse nel cuore e nella mente le parole severe pronunciate in proposito da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Conferenza episcopale italiana: "La scuola non può essere il bancomat da cui, attraverso i tagli, attingere il denaro da sprecare in altre direzioni". Certo, basta con l'Italia degli sprechi perché ogni euro speso male o sprecato è un atto di ingiustizia verso i più poveri e deboli fra noi. Il presidente ha poi inanellato tutte le riforme che vuole varare, dalla legge elettorale alla revisione del Titolo V, dalla giustizia civile alla riduzione in doppia cifra del cuneo fiscale, dal rinnovamento dei dirigenti dello Stato alla creazione di un fisco non più ostile ma "consulente dei cittadini", dallo sblocco totale dei debiti della pubblica amministrazione al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. A dire il vero, Renzi non ha indicato dove conta di recuperare le risorse necessarie, calcolabili in decine di miliardi di euro, per mettere in campo le riforme economiche. Di questo certamente sapremo di più nei giorni a venire. E su questo versante fanno bene le opposizioni a incalzarlo senza fargli sconti. Soprattutto perché nessun governante responsabile può pensare di sottrarsi alla responsabilità di non accumulare altro debito pubblico, anzi di dover fare un'azione lungimirante per ridurlo. In tutta questa operazione non basterà la buona volontà del governo, ma conterranno molto le condizioni esterne e le aperture di credito in Europa che il governo saprà conquistarsi. Infine un'annotazione generale sul discorso di Renzi.

(continua a pagina 2)

## LA DOMENICA DEL PAPA

# SERVITORI, NON PADRONI

Il mandato affidato da Papa Francesco ai nuovi cardinali

Il mandato affidato da Papa Francesco ai nuovi cardinali Servitori non padroni. È il compito che Francesco consegna ai nuovi cardinali, ma ancor più è il compito che il Signore affida ai suoi discepoli. Siamo ancora, per quanto riguarda le letture domenicali, nelle pagine che in Matteo fanno seguito al discorso della montagna, e a quella apparente contraddizione tra Antico e Nuovo Testamento, tra "avete inteso che fu detto" e il "ma io vi dico" di Gesù. Le norme introdotte nel testo biblico per impedire abusi e arbitrarietà, trovano nella parola del Signore un ulteriore passaggio per costruire un mondo più unito nell'amore: "Voi siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli". Ecco l'obiettivo cui tendere e che ha come presupposto quell'"amare i vostri

nemici e pregate per quelli che vi perseguitano" che si contrappone all'"amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico" iscritto nella legge del taglione, che voleva essere un freno imposto alla vendetta indiscriminata. Per essere suoi discepoli, Cristo ci dice che bisogna strappare dal cuore la radice stessa della vendetta e, dunque, riuscire ad amare anche il nemico. Ma anche nella lettera di Paolo ai Corinti troviamo una ricetta per essere discepoli: mai montarsi la testa. Se qualcuno si crede sapiente, si faccia stolto per diventare sapiente. Ma come si fa ad amare un nemico, come è possibile essere sapienti se ci facciamo stolti? Quello che Gesù ci dice è che un amore autentico non calcola ma si offre, non attende ma va incontro. Ed ecco che allora comprendiamo meglio l'affermazione di Francesco all'Angelus, rivolta ai cardinali: "Debbono sentirsi servitori, non padroni". Sedici nuovi porporati, più tre ultraottantenni, cioè non partecipanti a un eventuale Conclave in base alla norma stabilita da Paolo VI. Già sabato alla cerimonia per la consegna delle berrette e dei titoli cardinalizi, Francesco aveva detto ai cardinali che la Chiesa ha bisogno del loro coraggio per annunciare il Vangelo "in ogni occasione opportuna e non opportuna"; ha bisogno "della vostra collaborazione, e prima ancora della vostra comunione, con me e tra di voi". Ha bisogno "di noi anche affinché siamo uomini di pace e facciamo la pace con le nostre opere, i nostri desideri, le nostre preghiere. Fare la pace. Artigiani della pace".

Artigiani della pace".  
 Continua a pagina 11

Fabio Zavattaro

## ramo di mandorlo

Il paese dove abito è rinomato per le industrie dell'abbigliamento di altissima qualità. Ogni cucitura di ogni capo prodotto è perfetta: ottocento operai, centomila cuciture al giorno. Eppure l'unica volta che siamo andati sul TG nazionale non è stato per questo, bensì per una pubblicità in cui lei (nuda) strava per lui (in mutande) i pantaloni che qui si producono, pubblicità che ha scatenato il risentimento femminile e di contro la difesa del titolare dell'azienda in questione con una raffica di beccheri insulti (sessuali) sul solito Facebook. Tanta perizia nelle mani per non fallire un solo punto d'ago; ma banalizzazione e stupidità in testa per divulgare il peggio: il regno di Dio (per noi e per i nostri figli) non è ancora qui.

«Osservate i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro... Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta». (Vangelo della VIII domenica del Tempo ord.)

a cura di Don Carlo Carbonetti

**Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica**



**IL BIROCCIO**  
 società cooperativa agricola



**Panificio**  
 Via Tornazzano, 122  
 Tel. 071 7221877



**Pasticceria**  
 Via Gandhi, 28  
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

**LETTA ESCE DI SCENA**

di Ottorino Gurgo

Abbiamo un nuovo governo. Il cambiamento era necessario? Soltanto il tempo potrà darci, al riguardo, una risposta definitiva; dirci, cioè, se davvero il "nuovo che avanza" riuscirà ad imprimere al nostro paese la svolta di cui ha bisogno. Ma, senza entrar qui nel merito di un giudizio complessivo sull'operato del governo presieduto da Enrico Letta al quale può, forse, esser rimproverato un eccesso di attendismo, ci sembra giusto e meritevole di essere sottolineato quello che, a nostro parere - che in questa affermazione non c'è assolutamente alcuna ironia - è stata la più significativa "lezione" che l'ormai ex presidente del Consiglio ci ha lasciato: il modo in cui è uscito di scena. Dicono gli uomini di teatro che il grande attore si distingue da quello che grande attore non è, non tanto e non solo dalla interpretazione che sa dare al proprio personaggio, ma anche, e soprattutto, dal modo in cui sa uscire di scena. E' lì - dicono - che si valuta la sua classe, il suo stile. Ebbene, da questo punto di vista, bisogna dare atto ad Enrico Letta di aver saputo lasciare il suo posto con classe, con stile, senza proteste, senza recriminazioni, andando a rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato che

glielo aveva conferito, a bordo della propria utilitaria, senza clamori e con quella discrezione, purtroppo, è merce sempre più rara nel nostro paese. Si dirà: certo, Letta si è comportato con stile. Ma questa è una questione di forma, una questione secondaria, non di sostanza. E l'operato del capo di un governo, specialmente in una situazione difficile come quella nella quale l'Italia si trova, deve essere valutata sulla sostanza, sui contenuti, non sulla forma. E' vero solo fino a un certo punto. Vi sono casi nei quali la forma diventa sostanza e questo è uno di quei casi perché il nostro paese - è certamente doloroso ammetterlo, ma è pur giusto non chiudere gli occhi di fronte alla realtà - è diventato, in particolare a livello della sua classe politica, privo di stile, animato da personaggi che fanno sempre più spesso della volgarità, del turpiloquio, della cialtroneria la loro divisa. E anche questo, anzi forse soprattutto questo, contribuisce ad alimentare il degrado dal quale ci sentiamo circondati e a smuovere il nostro prestigio agli occhi dei partner internazionali. Ecco perché la "lezione" che Enrico Letta ci lascia, diviene un fatto di sostanza e non soltanto di forma e ci auguriamo che lasci il segno.

CONTINUA DA PAGINA 1

**IL NUOVO GOVERNO**

La sua è davvero la prima generazione post-ideologica che si affaccia al potere. Può quindi permettersi di evocare Gigliola Cinguetti ("non ho l'età...") a proposito dei suoi 39 anni che gli impediscono di essere eletto al Senato, o di chiamare in causa Papa Francesco ("Internet è un dono di Dio") a riguardo del rapporto da semplificare, attraverso la Rete, fra Stato e cittadini. O di ricordare la signora che lo ha fermato all'uscita dalla Messa (ci vuole un bel coraggio a riferirlo nell'aula del Senato) e lo ha apostrofato con una battuta: "se lo fa lei, il presidente del Consiglio, lo possono fare tutti".

Ecco, sarebbe un errore pensare che tutto questo sia frutto dell'ingenuità di un quasi quarantenne. No, Renzi è figlio del suo tempo: ha lasciato in soffitta le ideologie per tentare di risolvere i problemi armato solo dei suoi valori e della borsa "politica" degli attrezzi. Per queste ragioni può anche evocare, senza che l'aula reagisca, la questione dei diritti civili, per i quali chiede a tutti "lo sforzo di ascoltarsi". Ecco, è già una buona cosa saper ascoltare. Il Paese sa parlare. Che ci sia un presidente del Consiglio che ha voglia di ascoltare senza pregiudizi, è un inizio incoraggiante.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943530 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943532, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
 PUBBLICITÀ in proprio.  
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943503.  
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
 eredi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
 Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a  
 Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)  
 Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



**LA RABBIA E L'ORGOGGIO**

Circa 800 imprenditori della Confartigianato provinciale di Ancona alla volta di Roma per prendere parte al giorno della rabbia delle imprese. Sono stati protagonisti della mobilitazione nazionale di Rete Imprese Italia che ha richiamato oltre 60mila imprenditori da tutta Italia. Un solo slogan ha unito tutto il mondo produttivo in marcia da tutta Italia: riprendiamoci il futuro! "Perché la posta in gioco è alta - ha ribadito il Presidente Nazio-

nale Confartigianato Giorgio Merletti, intervenuto sul palco assieme ai rappresentanti delle altre sigle produttive - ed è la salvezza del Paese. Dobbiamo uscire dall'angolo in cui il nostro sistema si è inceppato. Le imprese non hanno risorse e prima causa di questo sono le tasse e una burocrazia asfissiante. Ci hanno tolto tutto, ma non ci toglieranno senso morale, serietà e responsabilità. Vogliamo risposte!" "i nostri imprenditori hanno aderito da tutta la provincia

di Ancona con rabbia e orgoglio - hanno dichiarato il Presidente e il Segretario Provinciale Confartigianato Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi. Con rabbia, perché ogni giorno assistono all'indifferenza della politica mentre le imprese continuano a chiudere; con orgoglio, perché sono consapevoli del ruolo essenziale che svolgono per la tenuta del sistema produttivo locale. Vogliamo continuare a lavorare. Ma vogliamo lavorare meglio, a condizioni eque."



**UCRAINA DOPO IL FUOCO, IL FUMO E LE CENERI**

"Pregate in questi giorni insieme con le vostre comunità etniche per la soluzione pacifica della situazione in Ucraina: che il Signore ricolmi di amore e saggezza tutti i responsabili del conflitto, affinché cessino l'odio e la violenza e si instauri un virtuoso e pacifico ordine di amore e rispetto". E' l'invito che rivolge il coordinatore nazionale dei cattolici ucraini in Italia, don Marco Yaroslav Semehen ai coordinatori delle comunità etniche nel nostro Paese. In una lettera loro inviata il sacerdote, dopo aver ricordato la situazione che sta vivendo il Paese che "rischia di precipitare di nuovo nel buio del totalitarismo, dove la forza delle armi semina violenza e morte", a nome di tutti i sacerdoti, Cappellani delle Comunità ucraine in Italia, chiede a tutte le comunità etniche presenti nel nostro Paese "di non rimanere indifferenti a ciò che accade in Ucraina", convinto che "con la preghiera comune potremo preservare la pace nel nostro amato paese".

"Gli osservatori dei diritti umani di tutto il mondo - scrive il sacerdote - notano che l'attuale situazione in Ucraina sta precipitando in una crisi di governo che rischia sempre di più di trasformarsi in guerra civile - uno scenario di sviluppo che caratterizza i paesi non democratici, dove chi tenta di far sentire la propria voce è sottoposto alle costanti molestie e vessazioni, soggetto alle sentenze ingiuste e alle persecuzioni". In Italia gli ucraini sono oltre 220mila. L'Europa come ha fatto per Atene che bruciava è stata a

guardare e non ha sostenuto questo popolo già martoriato da 70 anni di comunismo ateo e ancora in ricerca di una identità moderna. A noi che siamo vissuti nella libertà e che ci hanno fatto studiare sulla cartina geografica che non riportava queste piccole repubbliche, ma una grande macchia verde con scritto URSS, resta il rammarico di aver subito l'azione dei sessantottini reazionari che non ci hanno mai fatto lottare per la libertà di queste popolazioni ancor'oggi oppresse.



**Domus "Stella Maris"**  
 Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona  
 tel: 071.883784 - fax 071.887044  
 cell. 334.2656809  
 email: [info@domusstellamaris.it](mailto:info@domusstellamaris.it)  
 web: [www.domusstellamaris.it](http://www.domusstellamaris.it)

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino" adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

# IL CORAGGIO DI INTRAPRENDERE NUOVE VIE DI SERVIZIO

Domenica 16 febbraio l'Azione Cattolica diocesana si è riunita per la sua XV Assemblea Elettiva, che si svolge ogni tre anni e che è occasione non solo di rinnovo del Consiglio, ma soprattutto per fermarsi e insieme guardare alla strada percorsa. "Quando ci si ferma, si volge inevitabilmente lo sguardo indietro, per verificare quanta strada si è fatta, ma si guarda naturalmente in avanti, per vedere quanto manca ancora alla prossima meta.

Per questo il tempo assembleare diventa un 'tempo di grazia', durante il quale vogliamo 'sostare insieme' per comprendere il valore di quanto abbiamo fatto, come vogliamo proseguire per operare un discernimento profondo e attento del nostro vivere alla luce della Parola, per cogliere i segni profetici, per metterci umilmente al servizio di questa nostra amata Chiesa di Ancona - Osimo". Così recita l'introduzione del documento assembleare, che è stato la base della riflessione che ha occupato la giornata. Adriana Bramucci, presidente uscente, ha ricordato a questo proposito i momenti del triennio appena trascorso più densi e significativi per l'Azione Cattolica: il Congresso Eucaristico

Nazionale, la celebrazione dei 50 anni dal Concilio Vaticano II, l'Anno della Fede, il Convegno regionale sulla famiglia e quello Ecclesiale Marchigiano.

Tanti anche i cammini di fede e di servizio che fanno capo alle singole parrocchie o alla diocesi, come il Gruppo Giovani che ormai procede da più di un anno. Tutto questo anche con alcuni limiti e difficoltà: "Forse ci è manca-

forse non ci siamo dati il tempo necessario per ascoltare questo nostro tempo, o siamo stati avari di passione e spirito di sacrificio; forse abbiamo lavorato tanto, ma non per la comunione e non insieme". Ma è proprio da questa consapevolezza che si riparte per un nuovo triennio, in cui continuare a rafforzare la propria identità e a mettersi a servizio della Chiesa. Dopo lo sguardo al cammino com-

vita), *Dentro il cambiamento delle realtà sociali ed ecclesiali, Le radici e le mete* (interiorità, spiritualità e formazione), Le scelte e i percorsi: erano questi i grandi temi su cui gli associati di Ac si sono confrontati e hanno dibattuto, proponendo diversi emendamenti al documento che sono stati poi votati nella seconda parte della giornata.

"La nostra Azione Cattolica è sicuramente una ricchezza di risorse umane, di idee e di progetti; essa, attraverso la cura delle relazioni e la centralità della persona, metodo e sostanza della vita associativa, si propone di essere un'esperienza a misura di ciascuno. A noi tutti è chiesto di vivere la fede nell'ordinario, secondo uno stile feriale, umile, costante e anche creativo, per essere veramente 'persone nuove in Cri-

sto'. Riteniamo che quanto espresso e condiviso in questo documento assembleare, debba e possa tradursi efficacemente nella nostra realtà associativa, ecclesiale e civile, grazie all'impegno consapevole e generoso di tutti. Affidiamo infine a Maria madre di Gesù e ai grandi testimoni, ai santi e beati dell'Azione Cattolica il nostro cammino e il nostro impegno per testimoniare il Signore, oggi".

Durante i lavori, i partecipanti hanno votato per scegliere gli adulti, i giovani e le figure educative che formeranno il nuovo Consiglio diocesano: nella prima seduta sarà proposta la terna di nomi da sottoporre al Vescovo, tra i quali sarà scelto il nuovo presidente dell'Azione Cattolica della chiesa di Ancona-Osimo.

Anna Bertini



Il tavolo della presidenza

to il coraggio di intraprendere nuove vie di servizio, o la volontà di riscoprire quel 'noi' dell'Azione Cattolica che oggi in un periodo storico in cui, come già detto, sono sempre più evidenti le forze disgregatrici, i modelli di separazione, le tentazioni all'autosufficienza, acquista uno speciale valore profetico;

più finora, è stata la volta dello scenario futuro. I partecipanti all'Assemblea si sono divisi in quattro gruppi che hanno lavorato sulle diverse sezioni del documento, che sarà il riferimento dell'Azione Cattolica diocesana per i prossimi anni. *Corresponsabili della gioia* (l'identità e la testimonianza nei contesti di



L'Assemblea

ANCHE LA NOSTRA DIOCESI SI PREPARA AD INCONTRARE PAPA FRANCESCO IL 10 MAGGIO PROSSIMO IN PIAZZA SAN PIETRO

## LA GIORNATA NAZIONALE PER LA SCUOLA

C'è grande interesse, attesa e speranza intorno all'evento del 10 maggio prossimo in Piazza San Pietro a Roma. Quel giorno la Chiesa concluderà il cammino pastorale di studio, riflessione e approfondimento iniziato dieci anni fa ed incentrato sui temi dell'educazione e della formazione scolastica e professionale.

Della giornata del 10 maggio, e delle iniziative che la Diocesi di Ancona/Osimo intende porre in essere per prepararsi a questo grande incontro, ha parlato nei giorni scorsi l'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano e della Consulta delle Aggregazioni Ecclesiali.

Accogliendo l'invito della CEI, tutte le diocesi, le parrocchie e le associazioni cattoliche sono chiamate a proseguire il cammino pastorale sin qui compiuto e che è sintetizzato nel documento "La Chiesa per la Scuola", che contiene gli otto temi ritenuti prioritari, anche se non esaustivi delle questio-

ni inerenti al mondo della scuola: Educazione, Europa, Insegnanti, Generazioni e futuro, Umanesimo, Autonomia e sussidiarietà, Comunità, Alleanza educativa.

Ora è il momento di sensibilizzare la società civile, in ogni sua espressione, sui temi che hanno costituito le direttrici della riflessione pastorale. Non solo gli addetti ai lavori (educatori, insegnanti, genitori, studenti), ma tutta l'opinione pubblica, deve poter parteci-

pare alla riflessione promossa dalla CEI, "perché se la scuola è una risorsa per tutti, a tutti è richiesto di averne cura".

Seppur chiamata a svolgere un ruolo centrale per la vita sociale e civile, spesso la pubblica opinione esprime nei confronti della scuola scarsa attenzione e considerazione, se non addirittura diffidenza e sfiducia nella sua utilità ed efficacia formativa. C'è invece bisogno di sostenerla, valorizzarla e rinnovarla per non essere

travolti sia dal clima culturale in cui siamo immersi, contrassegnato dal relativismo che porta a considerare parziale e soggettivo ogni riferimento valoriale, da un diffuso scetticismo, dall'individualismo e dai risvolti negativi della globalizzazione sociale ed economica che, esaltando la dimensione economico-finanziaria, subordina la persona al lavoro ed al denaro.

In questo contesto complesso e difficile, la Chiesa rivolge a

tutti l'invito a riconsiderare il valore della scuola, che è "un'esperienza umanamente rilevante per chi vi lavora, per chi la frequenta e per chi affida ad essa l'istruzione dei propri figli", e che rappresenta la condizione per guardare con fiducia al nostro futuro.

Il periodo di tempo, che precede l'evento del 10 maggio, deve diventare occasione di riflessione, confronto, proposta sui temi proposti dalla CEI. Chiunque vorrà, potrà prendervi parte e dare il suo contributo in occasione delle iniziative che saranno promosse a livello diocesano, parrocchiale e cittadino. Anzi, la più ampia partecipazione al confronto è condizione per un più ricco approfondimento su "temi che sono meritevoli e bisognosi di ulteriori riflessioni" oltre che di contributi, sia di idee che di soluzioni, perché "se alcuni problemi sono squisitamente tecnici, molti temi possono essere affrontati con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti". (continua a pagina 11)

Maurizio Fanelli

**Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**  
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**



Informazioni:  
[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)  
Tel. 071 7227766









PARROCCHIA SANTO STEFANO - MONTESICURO

# L'ORATORIO S. ANTONIO

L'8 dicembre 2013 a Montescuro è stato inaugurato l'Oratorio S. Antonio con la presenza del parroco Don Mario Serafini, dell'Arcivescovo Edoardo e dell'assessore Stefano Foresi. La giornata, come potete vedere dalle foto, era fredda e piovosa, ma l'emozione e la contentezza del risultato ottenuto ci ha rissaldato il cuore e il corpo. In questo giorno abbiamo coronato una speranza nutrita da tempo e portata avanti con tenacia e caparbia dal parroco, dal coordinatore, dagli educatori, dagli animatori, dai volontari e dalla comunità tutta. A nessuno può sfuggire l'importanza, anzi la priorità evidente dell'educazione dei ragazzi e dei giovani su qualunque altro impegno. Vale ricordare il vuoto impressionante di educazione che i giovani di oggi si trovano davanti. Sono state scardinate le strutture educative di un tempo, che garantivano un ingresso guidato nel mondo degli adulti: la famiglia, la scuola, i luoghi di aggregazione e di amicizia. Nel mondo giovanile dominano i social network, la discoteca e la televisione! Ma si può parlare di

no d'accordo, e agli insegnanti che hanno vivo il senso della loro responsabilità, i giovani possano contare su ben poco. Sembra che i giovani non sappiano dove rivolgersi, per trovare qualcuno che li accolga sul serio. Tutto questo ce lo ha insegnato Don Bosco che si mostra a noi come un faro nella notte, come una guida spirituale e non solo.

Don Bosco era innamorato dell'educazione giovanile, era desideroso di aiutarli a trovare la loro strada, era capace di sacrifici enormi pur di regalare ai giovani il senso della propria dignità, un motivo di vita, una speranza di bene. Noi non ambiamo a tanto, ma mettiamo cuore in quello che facciamo senza cercare in cambio nessun vantaggio.

Il nostro oratorio è per il momento un punto di larga accoglienza, nato principalmente come offerta di salvezza per strappare i ragazzi dalla strada e dalla solitudine; l'unica condizione per essere accolti, è quella di venire all'Oratorio con la buona volontà di stare insieme, di divertirsi, di responsabilizzarsi, di crescere insieme nel rispetto

dell'educazione e della convivenza reciproca. Non ci aspettavamo un'affluenza così massiva e costante considerando che l'oratorio è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle 19.00; questo fatto non dico che ci ha intimorito anzi ha motivato ancora di più i volontari che prestano servizio. Per il momento disponiamo solo di videogiochi, di un biliardino e di un improvvisato tavolo da ping pong, ma ciò non ha fatto desistere i ragazzi ad entrare e a ritornare ancora. Stiamo muovendo i primi passi, tanta strada ancora ci attende, ma siamo fiduciosi, pieni di idee, di progetti e sicuri di proseguire nel nostro intento per il bene dei ragazzi.

Un'atteggiamento particolarmente attento sarà rivolto ai genitori che hanno esigenze diverse in base ai tempi e agli orari di lavoro. A volte, sembra brutto dirlo, ma purtroppo così si è strutturata questa nostra società: non sanno dove lasciare i figli, o meglio non sanno a chi affidarli sicuri che questi si prendano cura di loro. Qualcuno ha detto che l'oratorio non è un "parcheggio": vero! Ma ci sembra che si importante e segno di carità poter aiutare chi altrimenti si troverebbe in difficoltà. Se potesse valere ancora il detto "di necessità virtù", chi ha vissuto l'oratorio come un parcheggio potrebbe riscoprirlo come casa e come famiglia. Agli educatori va la responsabilità di trasmettere questo clima. Ci si riuscirà? Non lo sappiamo; se non l'avessimo fatto ci saremmo sicuramente persi un'occasione preziosa!

Vorremmo concludere con un appello a Presenza chiedendo ospitalità per un bilancio dell'attività svolta.



La benedizione dell'Oratorio

vera educazione? A chi sta a cuore la maturazione personale dei giovani? Chi è disposto a sacrificare tempo ed energie, perché i giovani siano conosciuti, amati, seguiti, orientati?

Per la maggior parte di chi opera nel mondo giovanile - giornali, televisione, musica, discoteca, cinema - i giovani sono piuttosto un pascolo ricco da sfruttare, dal quale mungere soldi per poi abbandonarli alla solitudine.

Si ha l'impressione che, oltre ai genitori, quando ci sono e van-



Ragazzi all'opera

REGIONE MARCHE

## Oratori marchigiani, individuati i criteri per la concessione dei contributi

Valorizzare la funzione educativa degli oratori. Un impegno e un obiettivo confermato anche per il 2014 che la Giunta regionale intende perseguire con i 510 mila euro stanziati in bilancio. Una somma che, nonostante gli inevitabili tagli che hanno interessato pressoché tutti gli ambiti della politica regionale, è, secondo l'assessore alla Famiglia, Luigi Viventi, "significativa di una particolare attenzione riservata al settore". La Giunta regionale ha dunque emanato i criteri per la concessione degli aiuti agli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e alle associazioni cattoliche nazionali degli oratori presenti nelle diocesi marchigiane.

Nel dettaglio, si sostengono progetti coerenti con la programmazione regionale, che dovranno concludersi entro il 31 dicembre dell'anno in corso e che dovranno pervenire in Regione entro il 31 marzo 2014. Non potrà essere

ammessa a finanziamento più di un'iniziativa per diocesi, secondo un criterio che preveda la turnazione di tutti gli oratori esistenti nell'arco di un biennio. Una quota parte del finanziamento regionale va all'associazione Amici del centro Giovanni Paolo II e del Santuario Lauretano, individuata dalla Regione ecclesiastica marchigiana come promotrice di un progetto di dimensione regionale. "Gli oratori svolgono una funzione sociale ed educativa che va sostenuta - afferma Viventi - e sono centri di aggregazione diffusi sul territorio, punto di riferimento per tanti ragazzi. Rappresentano inoltre un anello della catena di solidarietà che le comunità locali hanno costruito con impegno e che la Regione sostiene, per favorire percorsi educativi d'integrazione, d'inclusione, di contrasto alla devianza minorile e di superamento delle disabilità".

FILO D'ARGENTO

## OLTRE MILLE INTERVENTI

È lusinghiero il bilancio dell'attività 2013 del Filo d'Argento - Auser di Ancona. In 12 mesi sono stati realizzati oltre mille interventi, in gran parte a favore di anziani, da 25 volontari.

L'attività di assistenza e sostegno, messa in atto grazie al volontariato dal Filo D'Argento (presieduto da Maria Romani) nasce da una storica collaborazione della stessa associazione con la ex seconda circoscrizione. Ora questa collaborazione prosegue anche con l'Assessorato alla Partecipazione Democratica.

L'assessore Stefano Foresi ha sottolineato come questo servizio sia divenuto nel tempo importante "qualificante e indispensabile per le persone in difficoltà, soprattutto se anziane. Per questo voglio ringraziare i volontari.

Il servizio che era partito solo nella seconda circoscrizione ora tocca diverse zone della città garantendo un supporto notevole a numerose persone".

In cifre

Nel 2013 i 25 volontari hanno effettuato un totale di 1.129 interventi di cui il 60 per cento a favore di anziani e così suddivisi:

- 469 per ritiro di ricette dal medico di base, ritiro medicinali in farmacia e consegna all'interessato,
- 155 interventi per acquisti di generi alimentari;
- 494 interventi per accompagnamento, andata e ritorno, nelle strutture sanitarie per visite e terapie, per un totale di 988 viaggi.

Complessivamente i volontari hanno percorso 9.750 chilometri in tutto il 2013.

## "Dialisi estiva", anche per il 2014

Marche accoglienti per i turisti dializzati che scelgono la regione come luogo di vacanze estiva. La Giunta regionale ha attivato, anche per la stagione 2014 - dal 1 giugno al 30 settembre - un servizio di dialisi dedicato che consente ai villeggianti di non interrompere il trattamento e quindi di poter trascorrere un periodo di ferie con l'assistenza e la cura che necessitano. La Regione concede incentivi alle Aziende e alle Aree Vaste per integrare le risorse della mobilità sanitaria e coprire i maggiori turni del personale di dialisi. È dal 2009 che le Marche hanno predisposto il servizio, rinnovandolo ogni anno, sulla base della sollecitazione che l'Associazione nazionale

emodializzati (Aned) ha rivolto a tutte le regioni, non trovando sempre risposta nelle diverse realtà italiane. Nella stagione estiva 2013, i Centri di dialisi turistica hanno garantito 1.397 prestazioni, di cui 531 diurne e 866 notturne, a 133 villeggianti, provenienti principalmente dalle province di Roma e Milano. Il 62 per cento degli utenti aveva un'età compresa tra i 61 e gli 80 anni. Le località balneari maggiormente interessate sono state quelle delle zone territoriali di Pesaro/Fano, Civitanova Marche, Fermo/Porto San Giorgio e San Benedetto del Tronto. Nelle aree interne il maggior contributo è venuto dai Centri dialisi di Macerata e Tolentino.

**Confartigianato**  
IMPRESE Ancona

## DAL BREVETTO AL BUSINESS

Sono 249 le domande di brevetto presentate nella Provincia di Ancona per nuove invenzioni nel 2013, 365 nelle Marche. Nelle micro e piccole imprese del territorio ogni giorno vengono alla luce soluzioni originali capaci di disegnare nuove prospettive di sviluppo.

Confartigianato Imprese Ancona partecipa all'iniziativa promossa da Unioncamere Marche in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Economia il cui obiettivo è la valorizzazione dei brevetti delle micro, piccole e medie aziende del territorio.

Questo impegno si tradurrà nella realizzazione di azioni pilota che consentano sia l'industrializzazione di idee per le quali è già iniziato il procedimento di brevettazione, sia lo sviluppo di strategie che favoriscano la valorizzazione del patrimonio brevettuale posseduto dall'impresa, al fine di accrescerne la capacità competitiva.

La Confartigianato offre il proprio supporto nella pratica di stesura e compilazione della domanda per le imprese interessate a partecipare al bando (per informazioni: [www.confartigianato.an.it](http://www.confartigianato.an.it) / 071-2293264). Le aziende selezionate saranno coinvolte in un percorso di incontri, finalizzati a fornire

assistenza e supporto allo sviluppo del modello di business per la valorizzazione del brevetto.

"Le micro e piccole imprese sono sempre attente alla potenzialità del cambiamento, pronte a sperimentare pur di migliorare quanto possibile il proprio prodotto - dichiara Andrea Rossi Responsabile Confartigianato per la formazione - Le aziende devono però essere messe in condizione di innovare per adattare le proprie capacità a un mercato che è cambiato. Questa iniziativa di Unioncamere alla quale partecipiamo in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche è un utile supporto per le imprese artigiane che fanno innovazione."

ASSOCIAZIONE "NOI COME PRIMA" - LILT

# NOI SIAMO DONNE FORTUNATE!

**"Noi siamo donne fortunate perché a un certo punto della nostra vita abbiamo ricevuto un dono: un viaggio! Non un viaggio qualsiasi in terre lontane e sconosciute, dove la natura la fa da padrona, con tramonti sul mare e panorami mozzafiato, ma un viaggio in un tunnel. Un tunnel lungo, lunghissimo, buio e pieno di fantasmi: dolore e paura sono stati i nostri compagni di viaggio e qui non abbiamo conosciuto popoli e culture diverse ma... abbiamo imparato a conoscere noi stesse!** La nostra fragilità ma anche la nostra tenacia. La paura ma anche il coraggio. L'ansia ma anche la speranza. Noi siamo donne fortunate perché in quel tunnel, insieme a tanti fantasmi, nascosti dal buio, c'erano anche altri compagni di viaggio che pian piano abbiamo imparato a riconoscere: l'amore di un compagno, l'affetto di un figlio, l'ascolto di un medico, il conforto di un religioso, la condivisione di un amico. Noi donne fortunate vogliamo celebrare quei sentimenti e quella solidarietà che in questo mondo



distratto sembrano sopiti, ma che ci sono, sono vivi e che tante persone possono, se necessario, riuscire ad esternare; vogliamo rassicurare quelle donne che, come noi, potranno ritrovarsi nel tunnel, che non sono sole, che possono chiedere aiuto ogni volta che ne sentiranno il bisogno, senza paura e senza vergogna, che ce la possono fare e un giorno poter dire: NOI SIAMO DONNE FORTUNATE.

L'Associazione "Noi Come Prima" opera dal 1986 sul territorio

locale quale importante Centro di sostegno per le donne operate al seno. L'Associazione è patrocinata dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) sezione di Ancona che ha reso possibile l'inizio e la continuità della nostra azione, fornendo sostegno economico e promozionale con le finalità della LILT stessa.

Le attività da noi promosse sono volte essenzialmente a realizzare un'assistenza adeguata e specifica, finalizzata ad una ria-

abilitazione socio-psico-fisica globale che garantisca alla donna di ritrovare la propria identità, entro un approccio multidimensionale di ascolto e sostegno per i bisogni da lei espressi.

Dopo 28 anni possiamo senz'altro affermare che avere la possibilità di parlare della propria esperienza con altre donne che l'hanno vissuta, aiuta molto a riprendere "contatto" con la vita, quel "contatto" sospeso durante la malattia.

Tante sono le donne che incontriamo in un anno nella nostra Associazione. Ognuna con una storia personale, con un bagaglio di vissuto, con una speranza di vita che le fa varcare la nostra soglia alla ricerca di una parola di aiuto e di solidarietà. Quando poi tra noi viene a crearsi un rapporto di amicizia e nel tempo le vediamo ricostruire con serenità la loro quotidianità e ristabilirsi nella salute, abbiamo la conferma di quanto il nostro operato sia necessario e quanto sia utile proseguire nel nostro cammino. Le donne che

arrivano al nostro Centro hanno la possibilità di essere accolte, comprese ed aiutate a riprendere la loro vita. Un supporto non solo fisico o psicologico ma anche innovativo in risposta alle loro stesse richieste: corsi di ginnastica posturale, yoga, disegno, laboratori di cucito e arte creativa.

Alcune nostre donne, del gruppo di Fabriano, hanno riassunto la loro esperienza, questo percorso di malattia che ha cambiato la loro vita. E sono proprio queste righe che danno il senso al nostro impegno.



DONNE IN CAMMINO

## DAGLI ANNI DELLA POVERTÀ A QUELLI DELLA FLORIDEZZA

**"P**iera, non prepari da cena?" La voce di mia madre mi richiama al dovere mentre sto scrivendo l'articolo. E sì, proprio lei, lucidissima, dall'alto dei suoi centocinquante anni che compirà in estate. A Dio piacendo! E conto che ci riuscirà, così tenacemente aggrappata alla vita com'è. Nasceva nel lontanissimo 1909. E che fosse una tipa tenace lo si capiva già da piccolina, quando, ancora assonnata - "fuori era scuro" - accompagnava la madre che partiva prima dell'alba col somarello per andare a fare il fieno e i semi di "sulla" lungo i fossi e le ripe del fiume. Tanta fatica per fare "qualche soldarello" e provvedere alla dote di sette figlie femmine, le sole rimaste di una nidia di quattordici figli dimezzata dalle "fantijole". Ma prima ancora al pane quotidiano: al mattino presto, quand'erano piccole, prima di levarsi sul letto si mettevano sedute, facevano una conchetta davanti a sé sopra il lenzuolo e la madre vi deponeva un pezzetto di pane condito... con pane e cantilena "cucinella cucinella, proveremo un po' s'è cotto!". Tenace negli affetti e nella fatica, perché quelli d'inizio secolo erano tempi duri e bisognava mettersi presto a lavorare. E così, finita la terza classe, via a imparare l'arte di "tener l'ago" presso una sarta che, buon'anima, tra una filza e l'altra le insegnava anche a menar di "rasagnolo" e a stendere la

perna! Ormai donna, al pari delle sue coetanee vagheggiava per sé un avvenire semplice di brava moglie e madre, ma dolore e lutti si



La madia

abbattevano sulla famiglia e lei si trovò a dover aiutare i suoi, rimandando al poi la sua sistemazione. Alle soglie dei quaranta si sposò e non nutriva speranze di esser madre - quella volta ci si sposava sotto i vent'anni e i figli arrivavano subito.

Invece, frutto tardivo di un'avanzata stagione, eccomi venire al mondo. Sono i primi anni cinquanta. Riempiro tutta la sua vita, sono la sua vita. Dell'infanzia ricordo i pater ave gloria e le laudi in latino - frammisti a benedetti strafalcioni - che tutti i santi giorni lei recitava in casa insieme a una vecchietta, tant'è che a due anni io le sapevo già recitare a mo' di filastrocca.

Ricordo un rito che ogni volta m'incantava: tutte le settimane faceva il pane in casa. La sera metteva il lievito nella "conca" e lo benediva col segno della croce, l'indomani di buon mattino impastava la massa lievitata,

poi la frazionava in pagnotte eguali e le disponeva in bella fila sulla tavola lunga e stretta per traghettarle al forno cittadino. Diventa grandicella mi ripeteva come un ritornello: "Studia, studia che diventi istruita, non come me polenta e messa!". E con la tenacia di sempre che la sosteneva anche quando aveva disappori con mio padre - "per la pace della famiglia bisogna

se, quella industriale, le lotte sociali e l'emancipazione femminile, il ciclone del sessantotto, la proclamazione dei diritti diritti diritti... - e i doveri dov'erano finiti? - Poi il boom economico, il consumismo, il sopravvento della tecnologia... E noi donne lasciamo la casa per il posto di lavoro. Anch'io svolgevo la mia professione e mi sentivo emancipata. Però! Dai a correre da mat-

Insomma tutti quanti ubriacati dal miraggio di uno scialo senza fine - eppure la morte imperterrita non continuava a colpire? - ci servivamo con mani rapaci al lauto banchetto apparecchiato con le risorse della terra, sprecando a destra e a manca senza coscienza e senza morale.

Ero assuefatta a quello stile di vita, ma un'inquietudine mi serpeggiava nel profondo, il sospetto di un mondo fatuo e spropositato, e scaturiva dal raffronto che mi veniva spontaneo tra il modo d'essere di mia madre, il suo vivere con temperanza e semplicità - che era poi il mondo della mia infanzia - e l'oggi. Per questo non ho mai pienamente aderito allo spirito del tempo, tenendomi per lo più al margine di mode e stereotipi imperanti. E ho insegnato alle mie figlie a farlo stesso. Ora sono donne e mi pare che sappiano vivere con coraggio e con discernimento questo presente così oscuro, ma così pieno di fermenti positivi. Intanto, anno dopo anno sono arrivata alla pensione e alla dolcissima esperienza di essere chiamata nonna da quattro splendidi nipotini.



La famiglia del tempo

tacere e sopportare" - decise di mettermi in collegio per darmi una buona educazione, oltretutto farmi studiare. Gli anni volavano. Nei primi anni settanta ero laureata e indipendente. E soprattutto molto diversa da mia madre - sempre presente e assidua nella mia vita - che ai miei occhi incarnava un modello di donna arcaico, antidiluviano. Tra me e lei correva quarant'anni di distanza, ma soprattutto l'illuminismo, la rivoluzione france-

tina a sera perché le incombenze erano raddoppiate: la casa, il marito, le tre figlie che nel frattempo erano arrivate, l'aggiornamento professionale... Sì, ma vuoi mettere il benessere economico che ne derivava? Soldi. Soldi per il lusso della casa e dell'auto, soldi per gli abiti griffati, per le vacanze ai monti e al mare... "io ho visto il mare per la prima volta che ero già in là con gli anni" mi diceva mia madre "ed eccomi qui!"



L'informata

# LA SOCIETÀ TUTTA DEVE ATTENZIONE E PREMURA AI MALATI

Celebrata dall'Arcivescovo, Domenica 9 febbraio, la XXII giornata del malato

Sono state le associazioni di volontariato dell'AVULLSS, della Caritas, del CVM, dell'Unitalsi assieme a tanti fedeli a presenziare alla celebrazione della XXII giornata del malato, giornata che ha visto la replica in Osimo nel giorno dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes.

Con l'assistente diocesano mons. Quirino Capitani presenti i membri della Consulta diocesana per la pastorale della salute, mentre la S. messa, presieduta dall'Arcivescovo, è stata concelebrata da mons. Carlo Spazzi e lo stesso mons. Capitani.

Nel suo messaggio l'Arcivescovo ha incanalato l'attenzione degli "addetti ai lavori" e di tutti i fedeli su quello che occorre fare per le persone che sono colpite dalla malattia, non solo fisica, e che ancora molti restano nella periferia della vita.

## L'attenzione del pregare

Ha indicato alcune attenzioni alle quali occorre dare accurata attenzione: il pregare, perché colui che è ferito nella carne e nello spirito sia capace di unirsi al mistero della croce, capace di un'amorosa sollecitudine. Mons. Menichelli ha ricordato che «Papa Francesco ha affidato alla Madre addolorata, questa giornata, perché consoli e sostenga le persone malate o comunque ferite, nel vivere la sofferenza in comunione con

suo Figlio crocifisso e perché lei, la madre, accompagni coloro che se ne prendono cura.»

## L'umanizzazione della cura

Ricordando poi il messaggio della CEI l'Arcivescovo ha focalizzato «il persistente feno-

detto con rammarico il pre-sule - accanto alle eccellenze di amore c'è una rarefazione della comunità che vede spesso nella delega il rifugio etico e giustificante della propria assenza».

Dicendosi molto grato a

quanti, associazioni e volontari, che animano nei modi più diversi il mondo della pastorale della salute, l'Arcivescovo ha incoraggiato tutti «a crescere nella cultura della condivisione e della relazione, anche se una sofisticata interpretazione della privacy limita, se non addirittura impedisce, il ministero della consolazione.»

## Cari ammalati

Rivolgendosi agli ammalati presenti e a tutti coloro che sono presso le loro case, ospedali, case di riposo, mons. Menichelli ha detto loro: «siete una ricchezza che offre speranza, operatori di evangelizzazione, protagonisti nella missione della Chiesa.

Bisogna che la società tutta sappia che voi siete un soggetto sociale al quale si deve attenzione e premura, e sul

quale vanno impegnate economie che risulteranno salutarie per tutta la società.

La civiltà di un popolo si misura su questa attenzione, purtroppo può accadere che si consideri l'ammalato un costo. Cari malati, siete anche un soggetto ecclesiale di evangelizzazione, attraverso il silenzio sofferente, la pazienza operosa, la testimonianza di fedeltà a Dio e la proclamazione della speranza.

Nella malattia il Vangelo della croce si fa strumento di misericordia e di salvezza.»

Rivolgendosi infine ai medici e agli infermieri, l'Arcivescovo ha indicato loro di «costruire l'identità del curare sull'icona evangelica del samaritano che si prende cura, non guarda le ferite, ma l'uomo ferito.»

Affidandoli a S. Giuseppe Moscati li ha invitati ad «essere destinatari di una beatitudine maggiore di quella che oltrepassa i titoli accademici e sicuramente più bella di ogni estimazione umana.»

A conclusione della celebrazione, animata dal coro della parrocchia di S. Carlo di Osimo, mons. Quirino Capitani ha voluto ringraziare l'Arcivescovo rinnovando il suo saluto a tutti i malati della diocesi e alle tante persone del volontariato che operano nel silenzio. (Omelia integrale? Vai sul sito: [www.diocesi.ancona.it/ARCIVESCOVO/Documenti/Omelie](http://www.diocesi.ancona.it/ARCIVESCOVO/Documenti/Omelie)).

R. V.



La Cattedrale di san Ciriaco

meno della disumanizzazione della cura, infatti alla qualità scientifica del curare, dell'essere vicini non si unisce la qualità umana della consolazione e della compassione. Il malato sembra escluso da un circuito di umanità, spesso soffre solo, spesso muore anche solo.»

«Qui si aprono spazi di pastorale della salute - ha aggiunto Menichelli - che devono coinvolgere sia la professione medica che quella infermieristica, sia le associazioni di servizio ai malati e a tutta la comunità; purtroppo - ha



L'offertorio

## ACHOR:

### PORTA DI SPERANZA PER I SEPARATI

«... Non voglio giudicarti in nessun modo ma ti consiglio di conoscere il gruppo Achor che aiuta chi si trova nella tua medesima posizione...»

Era il 2010 e così il vescovo mons. Edoardo Menichelli mi parlava durante un incontro chiesto da me. È stata un'esperienza fondamentale per raccogliere i pezzi di chi vedeva la sua vita come una somma di errori che avevano portato alla separazione. Volevo comunque vivere in modo pieno la mia vita di fede ma avevo un gran bisogno di aiuto per rimettere in fila i cocci della mia esistenza. Non è stato facile scovare subito il Seminario in Osimo, ma gli abbracci e il calore che mi hanno accolto di Palmira e Cristiana sono stati forti. Poi l'incontro con padre Alfredo che mi ha subito colpito. Così è iniziato un lento cammino di cambio di visione della mia vita. La sua prossimità, la sua attenzione per l'uomo nella sua interezza, l'accogliere il dolore di ognuno come perle preziose, le parole del Vangelo come balsamo profumato sulle ferite aperte a lenire le sofferenze, sono stati fondamentali. Gli incontri erano lodi e meditazioni sulla Parola, lavori di gruppo e break caffè per conoscerci meglio come gruppo

ed entrare in relazione. Il pranzo come grande momento di condivisione. Sentire le esperienze di chi come me portava le sue ferite mi ha fatto sentire meno sola. Il filo rosso che legava tutti era che passare attraverso l'esperienza della separazione veniva percepita come essere passati sotto un carro armato ed esserne usciti vivi nel corpo, ma non nell'anima. Padre Alfredo ha avuto il suo bel daffare per farci sentire amati, per comunicarci che il Signore c'è sempre e ci ama come padre e madre, ci accoglie così come siamo e che il suo amore è un punto fermo della nostra esistenza. Abbiamo lavorato sui sentimenti e sulle emozioni della nostra vita, sul significato della parola amore e sulla scoperta delle nostre debolezze. Ogni volta ci dispiaceva lasciare il gruppo e il mese dopo eravamo sempre pronti tutti, alle nove e mezzo di domenica mattina. Dopo anni di percorso lo scorso ottobre don Dino ha preso il posto di padre Alfredo e il corso va avanti. Alcuni dei primi partecipanti hanno lasciato, dei nuovi sono arrivati.

Posso dire con mia gran fortuna di essere più forte nel cammino di fede nella consapevolezza di essere comunque portatrice di un dono prezioso che è la mia vita.

Mi piace quando mi guardo dentro e sento che la persona che allora era alla ricerca continua di quel qualcosa che rendesse unica e preziosa la sua vita, aveva trovato quel senso e quel significato che prima non aveva mai avuto. Mi piace dire che ora sto vivendo la mia seconda vita. La precedente era fatta di violenze psicologiche e il benessere economico non garantiva la cosiddetta felicità. La misericordia dell'amore di Dio ha fatto sì che oggi mi senta accolta nella comunità parrocchiale con tanto affetto e che io partecipi attivamente alla sua vita. Perché solo se accogli te stesso e ti guardi con amore puoi sperimentare la misericordia e l'amore di Dio.

Achor mi ha insegnato che la salvezza passa anche dalla porta della sofferenza, parte dalla Parola e ogni giorno diventa vita vera per tornare sempre alla parola dopo averla vissuta.

Queste esperienze non sono molto diffuse in Italia, ce ne sono a Brescia e anche a Perugia. Noi siamo molto fortunati ad averne nelle nostre Diocesi. L'ultimo incontro è stato il 9 febbraio e il prossimo il 9 marzo. Al seminario in Osimo che non è poi così difficile da trovare!

Antonella Ramazzotti

## SCUOLA DI FILOSOFIA CON GIANCARLO GALEAZZI

### ALLA RICERCA DI VIRTÙ PERDUTE

Nell'ambito della rassegna "Le parole della filosofia", l'iniziativa denominata "A scuola di filosofia con Giancarlo Galeazzi" ha una connotazione propriamente socioformativa, in quanto punta a individuare alcune condizioni che possono favorire lo "stare insieme". A tal fine, quest'anno, vengono individuate quattro modalità comportamentali: dalla bontà d'animo (mitemza) alla forza d'animo (resilienza), dalla grandezza d'animo (magnanimità) alla sopportazione d'animo (pazienza). Si tratta, a ben vedere, di virtù, che appaiono piuttosto desuete, ma di cui in realtà si torna ad avvertire la necessità; "virtù che hanno trovato in Aristotele una puntuale presentazione, dalla quale -precisa Galeazzi- si possono trarre a tutt'oggi sollecitanti motivi di riflessione per inedite sintesi di classicità e modernità, di spirito laico e spirito religioso, tali da favorire una vita pensata e pensosa nella città post-moderna, coniugando insieme logos e pathos nelle relazioni interpersonali".

Gli incontri si svolgeranno

nell'aula della Facoltà di Economia, gentilmente concessa dall'Università Politecnica delle Marche dalle ore 17,30 alle 19.00. Il relatore, prof. Galeazzi, noto studioso del personalismo in particolare nel pensiero contemporaneo, riesce da sempre nelle sue "lezioni" a tradurre il discorso filosofico in termini accessibili e coinvolgenti anche per un pubblico diversificato e giovane, come è quello che frequenta la Scuola di filosofia, organizzata in questa diciottesima edizione dall'Associazione Ventottozeze in collaborazione con la Società Filosofica Italiana di Ancona e con il Comune di Ancona.

Primo appuntamento il 28 febbraio a Economia (ex Caserma Villarey), per parlare di mitemza, tema su cui hanno richiamato l'attenzione alcuni pensatori del nostro tempo: da Norberto Bobbio a Gustavo Zagrebelsky, da Stefano Rodotà a Remo Bodei, a Sergio Givone. Successivi appuntamenti: il 28 marzo, l'11 aprile e il 23 maggio: sempre di venerdì, e sempre con inizio alle ore 17,30. L'ingresso è libero. Info: 347.4435371.

SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE

# CONVEGNO DIOCESANO DEGLI EDUCATORI

È stata davvero quella che si dice una serata "animata": l'occasione era il Convegno diocesano degli Educatori, appuntamento annuale organizzato dal Servizio per la Pastorale Giovanile che si è svolto venerdì 7 febbraio ai Salesiani di Ancona. Ad aprire i lavori è stato don Armando Matteo, autore di numerosi libri che trattano il tema del rapporto tra fede e società contemporanea. Il suo intervento, pieno di simpatia, ironia ma anche di grande verità, ha subito coinvolto tutti i presenti: l'ipotesi di partenza è che viviamo in una società in cui i giovani sono sempre meno e gli adulti sono profondamente diversi da come erano una volta. La generazione dei nati tra il 1946 e il 1964 ha cambiato completamente l'assetto sociale, e solo "se prendiamo consapevolezza di questa trasformazione possiamo capire la generazione post 1981". Si parte dalle tre I: i giovani sono diventati invisibili, increduli, inquieti. Perché? Sono invisibili perché sono pochi, come spiega don Armando: "è in atto un processo di degiovanimento: le persone tra i 15 e i 34 anni sono solo un settimo della popolazione italiana totale, mentre gli adulti e gli anziani sono in continua crescita". Sono invisibili anche a causa della gerontocrazia che in Italia regna sovrana. "Tutti i posti di potere - dice don Armando

- tutti i ruoli cruciali per il paese, tutti i posti di lavoro sono occupati da adulti e vecchi che non se ne vogliono andare. Se pensiamo che Emilio Fede, rimosso dalla direzione del Tg4, ha detto 'fatemi lavorare, ho solo 80 anni', capite bene che c'è qualcosa che non va!". Infine sono invisibili perché secondo questa società la loro giovinezza è inutile: "ogni giorno passiamo ai nostri giovani il messaggio che non abbiamo bisogno di loro. La forza vitale e la novità del loro tempo non ci

servono". Come si è arrivati a questo? "la nostra è una società che ha reso i giovani invisibili perché convinta di non aver bisogno di loro. E lo è perché gli adulti di oggi pensano di essere ancora giovani". Adulti e anziani hanno tolto la titolarità della giovinezza a coloro ai quali spetta di diritto e così restano loro i protagonisti della realtà, gli attori principali, il centro attorno al quale ruota tutto il sistema. È un immaginario completamente distorto quello prodotto dalla generazione '46-

'64: la giovinezza non è più un periodo della vita, ma è stata eretta al senso stesso della vita. "Se vuoi essere felice devi essere giovane, ci impone la società - dice don Armando - se vuoi avere successo, essere seducente e affascinante, basta mantenersi giovani". Ed ecco spiegato come il nemico numero uno della nostra società sia diventata la vecchiaia, il dolore, la morte. Ecco spiegato come mai da Wikipedia non sia presente il lemma "vecchiaia". Ecco spiegato come mai in Italia si spen-

dono 9 miliardi per prodotti anti età. Convinti di essere loro i giovani, adulti e anziani rinunciano a far crescere i ragazzi: nessuno li forma, nessuno li educa, restano bambini a cui nessuno dà gli strumenti per incidere sul futuro. Accendere un mutuo, andare a vivere da soli, sposarsi, sono diventate missioni impossibili per i giovani di oggi, cose inarrivabili: anzi, scherza don Armando "il mutuo è oggi l'esperienza più diretta dell'eternità".

I giovani sono poi Increduli, perché privi di qualsiasi riferimento alla fede e al Vangelo. "Non sono contro la Chiesa o contro Dio, sono semplicemente senza Dio, perché si è interrotta la trasmissione della fede". Questo succede perché gli stessi adulti, in particolare i genitori, non fanno più nessun riferimento, per le loro scelte di vita, a Dio. I figli non hanno mai visto i loro genitori pregare, né prendere una decisione in base a un valore evangelico piuttosto che su quello di mercato. Infine, i giovani sono Inquieti. Come non esserlo in un contesto simile: in un paese dove chi decide ha sempre più di 60 anni, che al penultimo posto per la spesa scolastica, e dove tutto gira intorno a chi ha già percorso più di metà della sua vita?

Nonostante questo, don Armando invita a pensare ai segnali positivi che i giovani riescono a mandare, a quella forza vitale che inevitabilmente esplosa e si manifesta con dinamiche nuove. Il convegno è proseguito proprio con la riflessione, fatta in gruppi di lavoro, su come i giovani possono agire per uscire da questo vicolo apparentemente cieco. Si sono messe le basi per quello che potrà essere un progetto di lungo periodo per la Pastorale Giovanile, che non parte - ed è stata questa la bellezza della serata - da ragazzi "sbagliati" o "sbalati", ma da adulti immaturi e indifferenti. "I giovani non hanno bisogno di adulti che cercano di sconfiggere la morte, ma che sappiano testimoniare con la loro vita le cose per cui vale la pena di morire".

Anna Bertini

## COMUNITÀ COMUNICA

Al convegno diocesano degli educatori eravamo presenti anche noi del progetto ComunitàComunica, per raccogliere le impressioni dei giovani partecipanti. Abbiamo chiesto che cosa li ha colpiti della serata e che cosa si aspettano dal Servizio di Pastorale giovanile diocesano. Stefano, 24 anni, dalla parrocchia San Giuseppe di Falconara, educatore giovanissimi, è stato contento che le tematiche trattate abbiano un riscontro nella vita pratica parrocchiale. Dall'Upg, invece, vorrebbe una "maggiore cooperazione tra le varie attività giovanili".

Gianmarco, 18 anni, San Paolo (Vallemiano, Ancona), anche lui educatore gruppo giovani: "don Armando ha fatto una precisa descrizione della odierna realtà giovanile". All'Upg chiederebbe invece nuove iniziative e più incontri per i giovani.

Giulia, 20 anni, San Carlo di Osimo, educatrice di gruppi del dopo Cresima, è rimasta colpita dal ritratto che don Armando ha fatto degli adulti, in particolare dalla paura di affrontare alcune tematiche - tra cui la morte e la vecchiaia - e dal fatto che si sentono più giovani dei giovani. Dal Servizio di Pastorale giovanile si aspetta una "maggiore concretezza nelle attività giovanili".

Letizia, 20 anni, San Marco di Osimo, educatrice giovanissimi: "mi è rimasto impresso il discorso sulla continua ricerca della giovinezza, che viene ostentata e che non è più una virtù. Per questo dalla Pastorale Giovanile mi aspetto maggiore sensibilizzazione, vicinanza e presenza nei confronti dei giovani".

Le ultime testimonianze raccolte sono di una coppia di giovani, sposati dal 2012, che prestano insieme il loro servizio in parrocchia: Chiara e Carlo, entrambi 27 anni, dalla parrocchia di Sant'Antonio di Padova (Castelfidardo), catechisti, educatori e membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale: "è stato un incontro molto pratico e concreto. È stata fatta chiarezza e sono stati dati punti fermi analizzando il perché dei problemi attuali, e soprattutto senza colpevolizzare i giovani. Non si è giudicato, ma cercato di capire l'origine e la storia di alcuni problemi generazionali". Alla Pastorale giovanile chiederebbero invece eventi interessanti, più coinvolgimento e anche una maggiore presenza nelle comunità parrocchiali.

Marina Todeschini e Giorgio Corradetti  
ComunitàComunica 2014

CHIESA DI ANCONA - OSIMO  
SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

**QUARESIMA**  
2014  
in cammino verso la Pasqua



**Celebrazione delle Ceneri**  
con il nostro vescovo Edoardo  
Mercoledì 5 marzo, ore 21:15  
Presso il centro pastorale diocesano di Colleameno

**Li condusse su un alto monte...**  
Lectio divina per giovani  
sui vangeli domenicali.  
Mercoledì 12 - 19 - 26, ore 21:15  
Presso il centro pastorale diocesano di Colleameno.



don Samuele Costantini, don Armando Matteo, Mons. Arcivescovo

### APPUNTAMENTI DEL SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

#### Un tempo per te

due giorni per adolescenti di amicizia, preghiera, condivisione.  
15 - 16 marzo, Montorso - Loreto

#### Via crucis diocesana

Mercoledì 2 aprile, ore 21.15  
Il percorso si svolgerà sul Monte Conero,  
l'appuntamento per l'inizio è al Poggio di Ancona.

#### Giornata Mondiale della Gioventù

Sabato 12 aprile, dalle ore 17.30 - Ancona

per informazioni:  
349 5951843 - 388 4781809  
oppure:

giovani@diocesi.ancona.it - oratori@diocesi.ancona.it



## SCRIVANIA E PROFESSIONALITÀ

**I GIOVANI NON MOLLANO**

Il mondo degli studi professionali si presta a tirocini curriculari rivolti ai laureandi, ma soprattutto a tirocini extracurriculari per chi, neolaureato, si prepara alla fatica dell'umile ruolo di tirocinante che aspira ad un vero e proprio posto di lavoro. Il mondo degli studi professionali, dall'avvocatura agli studi commerciali, fino anche all'ingegneria, che cosa promette? Lo studio come posto di lavoro durante il tirocinio è solo un passaggio obbligato, o può davvero diventare un trampolino di lancio? Che cosa significa essere uno stagista? Vediamo alcune esperienze interessanti. Alla domanda "che cosa si fa in uno studio per prepararsi alla professione di avvocato?", Chiara risponde: "La prima cosa fondamentale che ti insegnano è la lettura e il funzionamento degli atti dei clienti e, in ogni studio, ti mostrano quelli dei propri clienti, omettendo nome e cognome per ovvi motivi di privacy". "Successivamente - continua - ti portano in udienza, così da poter immediatamente vedere nel concreto che cos'è e in cosa consiste "la linea difensiva" rispetto alla "materia del contendere", che in parole povere significa capire come riuscire a farsi dare la ragione." "Pur avendo svolto il tirocinio presso uno studio che si occupa soprattutto di fallimenti - nota la nostra interlocutrice -, tuttavia ogni causa rimane di natura diversa e questo è certamente un buon input per il tirocinante." "L'integrazione tra Università e mondo del lavoro - ho continuato a chiedere - come ti è sembrata?" Ha risposto: "La teoria che si studia all'Università è un sapere imprescindibile e le cose vanno sapute,

però è altrettanto vero che la pratica è tutta diversa, soprattutto in vista delle tempistiche". Che le tempistiche richiedano un concreto, alto e contemporaneamente necessario livello di padronanza delle conoscenze di fronte alle circostanze reali è il nodo della questione. Anche Maria, infatti, si esprime al riguardo: "Una delle maggiori difficoltà in uno studio commercialista è quella di orientarsi, ottimizzando le tempistiche, con il corretto uso del programma di database, che permette la visualizzazione dei bilanci di tutte le aziende di cui lo studio controlla i movimenti, per rispettare nei tempi richiesti le scadenze tassative, come la liquidazione dell'iva, la denuncia dei redditi, etc. Il programma di database - aggiunge - varia inoltre da uno studio all'altro, per cui di volta in volta sarà richiesto al "tirocinante-impiegato" lo sforzo di impararne il corretto funzionamento; io per esempio ho imparato a usare quello della Halley". "Dal punto di vista tecnico la velocità - sottolinea con intelligenza Maria - l'ho acquisita scegliendo ogni volta il miglior modo di utilizzare il programma, cioè come registrare i dati, come cancellarli e, una volta fatto ciò, inserirli sulla prima nota per trovare quanta iva totale una certa azienda deve versare allo Stato a fine mese." "Questa esperienza - conclude - è stata formativa e faticosa. Faticosa, perché è vero quando dicono che all'inizio ti assegnano anche le mansioni più scomode, come fare le fotocopie di documenti su documenti. Formativa, perché mi hanno insegnato la preparazione del "sette e trenta", la dichiarazione dei redditi e a fare i conti in maniera precisa, dal momento che tutti i dati calcolati nel database devono portare con

il totale delle somme cartacee". La famosa "gavetta" non sembra risparmiare davvero nessuno; forse però l'ingegnere è alleggerito dal periodo di tirocinio obbligatorio, perché può immediatamente procedere all'esame di Stato post-lauream. Così ci ha dimostrato Francesca, ormai ingegnere edile con studio proprio, la quale, laureatasi a Dicembre di qualche anno fa, già a Luglio aveva sostenuto l'esame di Stato, ritrovandosi subito davanti a una scrivania, pronta a disegnare, fare progetti, piantine e a sbrigare la numerosa burocrazia, che contraddistingue la fatica di ogni ingegnere, per chiedere permessi e autorizzazioni al Comune e al Catasto. Per i commercialisti, invece, si deve fare l'esame per "dottori commercialisti" e, dopo tre anni di formazione, è possibile aprire uno studio in proprio ed essere finalmente iscritto nell'albo. Gli avvocati devono anch'essi aspettare un anno e mezzo prima dell'esame... Ma con la laurea in Economia e Giurisprudenza si possono anche tentare altre strade, come dice Chiara: "L'ambito del Diritto internazionale mi piace di più, perché è molto attuale e vi si può accedere con i concorsi, basati su dati reali, quali le certificazioni linguistiche." E delle remunerazioni... che dire? Queste non sembrano soddisfacenti in nessun ambito del tirocinio post-lauream, ma - sottolinea Chiara - c'è una legge nuova proprio per la professione forense che tutela questa retribuzione, che pur sempre rimane scarsa in vista di un'indipendenza economica." Maria stessa, infine, evidenzia l'abitudine dei commercialisti di far uso di voucher, usati per il pagamento di un lavoro a tempo determinato...

Gloria Perotti

**VOLUNTEERING@WORK, 86 BORSE PER TRAINING FORMATIVI ALL'ESTERO**

Ottantasei borse per training formativi di una settimana all'estero. 5 paesi ospitanti: Lituania, Malta, Polonia, Regno Unito, Spagna. 14 partenze, con gruppi da 4-12 persone, tra maggio 2014 e aprile 2015. Sono i numeri del progetto "Volunteering@work", promosso dal Centro servizi per il volontariato Marche, come ente capofila, in collaborazione con altri sette CSV - Volontarimini, Ass.I.Pro.V., Volabo, CSV Modena, Dar Voce, Forum Solidarietà e S.V.E.P. - e realizzato all'interno del programma di mobilità internazionale "Leonardo da Vinci" (VET Professionals) con il sostegno della Commissione Europea. Un percorso con l'obiettivo di valorizzare ed accrescere le competenze di volontari, professionisti o aspiranti tali delle organizzazioni di volontariato, del Terzo settore e dei Csv. Il progetto prevede infatti la

possibilità, per 86 candidati (23 dalle Marche e 63 dall'Emilia Romagna), di svolgere un tirocinio di una settimana nell'area dell'Unione Europea, grazie al partenariato di 5 diverse organizzazioni ospitanti, conseguendo un'esperienza formativa negli ambiti della progettazione sociale di comunità, del fund raising (raccolta fondi), del people raising e della corporate social responsibility (responsabilità sociale d'impresa). L'opportunità di mobilità offerta dal progetto è rivolta a professionisti che già lavorano ed operano in questi settori o in attività di scrittura e/o

gestione di progetti sociali, ma anche a chi stia svolgendo percorsi di specializzazione o di riqualificazione del proprio lavoro, per orientarsi verso tali ambiti. Il finanziamento della borsa copre il costo di formazione, polizza assicurativa, viaggio, vitto e alloggio. Cinquantotto partecipanti saranno selezionati con riferimento alla scadenza del 14 marzo 2014; altri 28 saranno selezionati alla seconda scadenza del 10 ottobre 2014. Per tutti i dettagli, le modalità di partecipazione e i contatti, consulta il bando integrale sul sito [www.csv.marche.it](http://www.csv.marche.it)



From the world of volunteering your way to a new job

## MARCELLO BEDESCHI

**RICONFERMATO NEL PCL**

Il Santo Padre Francesco ha confermato la nomina di Membro del Pontificio Consiglio per i Laici, per i prossimi cinque anni al dott. Marcello Bedeschi. La Curia anconetana ha accolto con gioia questa conferma che testimonia l'impegno di Bedeschi per la Chiesa e per il mondo dei laici in essa attivi. Nella lettera in cui il Cardinale Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, invia la comunicazione all'interessato, si legge: "Il dicastero coadiuva il Sommo Pontefice nell'esercizio del suo supremo ufficio pastorale, per il bene e il servizio della chiesa universale e delle chiese particolari, in quanto attiene alla promozione e al coordinamento dell'apostolato dei laici e alla vita cristiana dei laici come tali. Come dice Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, enumerando le sfide ecclesiali: "I laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio. Al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati. E' cresciuta la coscienza

dell'identità e della missione del laico nella Chiesa. Disponiamo di un numeroso laicato, benché non sufficiente, con un radicato senso comunitario e una grande fedeltà all'impegno della carità, delle catechesi, della celebrazione della fede. [...] La formazione dei laici e l'evangelizzazione delle categorie professionali e intellettuali rappresentano un'importante sfida pastorale". Il dott. Bedeschi, proveniente dalla file dell'Azione Cattolica, di cui è stato dirigente diocesano e nazionale è noto, non solo nella Diocesi Ancona-Osimo, per il suo impegno e la sua professionalità nell'organizzazione di grandi eventi con la partecipazione del Papa. E' ancora vivo il ricordo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si è svolto in Ancona nel settembre del 2011 con la partecipazione di Benedetto XVI. Al dott. Bedeschi vanno le felicitazioni più sentite dell'arcivescovo Edoardo, del Direttore, del comitato di redazione, dei collaboratori e delle maestranze della Tipografia Errebi Graficheripesi.



Marcello Bedeschi a colloquio con Papa Francesco

## FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

**VOGLIAMO UN FISCO GIUSTO CON LA FAMIGLIA PER DARE SPERANZA ALL'ITALIA DI OGGI E DI DOMANI**

La legge delega per la riforma fiscale è stata approvata dal Senato. Delle richieste avanzate dalle famiglie molto è stato recepito: ed ora il Forum è stabilmente inserito nei tavoli che lavorano sull'evasione fiscale e sulle spese fiscali da dove potrà concretamente incidere sul sistema fiscale. Non è stata però accettata la proposta più importante, benché a costo zero per lo Stato: il riconoscimento del carico fiscale come elemento che condiziona la capacità contributiva, un nodo essenziale per compiere il passo successivo, cioè rendere equa la tassazione per le famiglie con figli. La partita non è chiusa. Il testo dovrà tornare alla Camera per l'approvazione definitiva, e ipoteticamente nuove modifiche potrebbero essere operate. E soprattutto, trattandosi di una legge delega che detta solo i criteri generali che il governo dovrà interpretare e rendere concreti nella riforma del sistema fiscale, c'è ancora spazio

per condizionarne l'applicazione. Per queste ragioni la raccolta di adesioni va avanti. E forse finalmente il riconoscimento del carico familiare uscirà dalle pagine della Costituzione per diventare concreta realtà. Non chiediamo soldi, né chiediamo privilegi, chiediamo solo che si riconosca il valore sociale della famiglia, che si applichi l'art. 31 (sostegno pubblico alle famiglie), e l'art. 53 ("capacità contributiva") della Costituzione. E soprattutto che ogni parlamentare dica come la pensa: le famiglie si meritano questo gesto di trasparenza, le famiglie lo pretendono. Ma dobbiamo essere tanti a chiedere un fisco equo che non punisca le famiglie, vero motore del Sistema Italia, unica speranza per la società di oggi e del futuro. Tutti possono firmare ed in particolare possono firmare i parlamentari che possono ancora fare qualcosa per modificare la legge. Va per la firma a <http://www.forumfamiglie.org/tema/Politica/36>

## DOVE VANNO LE LACRIME DELLE MADRI

In questa pagina affrontiamo due fatti dolorosi: la scomparsa prematura di Michele Pianelli in un incidente stradale nei pressi di Corinaldo la mattina del 6 gennaio e di Benedetta Moroni che ha cessato di vivere il 14 febbraio dopo alcuni giorni di coma per un malore accusato al termine di una partita di basket a Pesaro. Michele aveva 26 anni, Benedetta 12.

Don Tonino Bello in uno dei suoi libri (Vegliare nella notte, riflessioni sull'impegno cristiano nel servizio sociale nella politica - San Paolo - Cinisello Balsamo 1995) rivolgendosi a Maria prima gli chiede: "Dissigli per me uno di quei rotoli laddove si dice che ogni uomo è trasparenza di Dio.". Poi gli rivolge e si rivolge una serie di domande la prima delle quali è: "Dove vanno le lacrime delle madri?".

E' una domanda che può far

pensare a lacrime di gioia o di dolore; a me ha sempre fatto pensare alle lacrime del dolore come per la perdita di un figlio.

Un francescano, Padre Emanuele, che percorreva le strade dei luoghi in cui abitavo nella mia adolescenza, ad una mamma che piangeva il figlio morto in giovane età, diceva di non piangere perché le lacrime delle madri bagnano gli scalini del Paradiso ostacolando l'ascesa di tante anime innocenti destinate a vivere la vita eterna in quel luogo.

Era un modo per consolare quell'umanità temprata, ma sempre fragile e sofferente.

Pensando a questa pagina dopo le proposte di Elisabetta e Massimo per Benedetta e il commovente momento vissuto venerdì alla consegna della Laurea di Michele ai suoi genitori, mi è ritornata alla mente la domanda di don Tonino e il consiglio di Padre Emanuele

e nella mia testa si è formato un altro percorso delle lacrime delle madri.

Mi sono ricordato di un racconto del libro di lettura di quarta elementare intitolato: viaggio di una goccia di acqua. Ho pensato all'evaporazione delle lacrime e come vapore acqueo salire nell'atmosfera confondendosi all'interno di una delle tante nuvole che poi ha riversato la sua pioggia sui campi. Quelle gocce d'acqua vengono assorbite dalle radici di una vite e vanno a finire nei grappoli che dopo essere stati spremuti sono diventati mosto che si è poi trasformato in vino e quel vino è stato portato sull'altare per la celebrazione eucaristica che ci ricorda il sacrificio supremo di Cristo.

Io non so dove vanno le lacrime delle madri. A me ricordano il rumore del martello che batte i chiodi inflitti nelle mani e nei piedi di Gesù.

Il Direttore

## UNA LAUREA PER MICHELE

Michele Pianelli aveva completato il suo percorso di studi alla Facoltà di Economia dell'Università Politecnica di Ancona ed il giorno 7 gennaio avrebbe dovuto consegnare la Tesi di Laurea che avrebbe discusso nella sessione del 21 febbraio. Purtroppo un incidente stradale gli ha tolto la vita il 6 gennaio e la cronaca ci ha raccontato il dolore e il vuoto che il giovane ha lasciato nelle vallate del Misa e del Nevola dell'alto senigalliese: abitava con la sua famiglia a Pianello di Ostra.

Dopo la laurea avrebbe preso in mano l'azienda trasporti di famiglia sulla quale aveva svolto la sua Tesi dal titolo: "Strategie di marketing business to business negli autotrasporti: il caso aziendale Pianelli Trasporti".

Il 21 febbraio in apertura della

sessione della discussione delle Tesi e della consegna delle Lauree, la professoressa Maria Rosaria Marcone ha presentato la Tesi di Michele e dopo l'intervento del Preside Gian Luca Gregori, principale fautore della laurea alla memoria, che ha sottolineato come Michele si sia meritato questa laurea perchè



ci ha messo tanta determinazione, il Magnifico Rettore Sauro Longhi ha consegnato ai genitori: Nando e Loretta Pianelli la Laurea Magistrale alla Memoria in Economia Management. Nella storia e nella carriera delle intelligenze formate e delle professionalità offerte alla società nella formazione dei giovani laureati si può leggere la capacità formativa della Facoltà di Economia, in questo atto, nel conferire la Laurea, giustamente conquistata, ad un ragazzo che il destino ha sottratto troppo presto alla vita, possiamo leggere la carica umana di quegli uomini e di quelle donne che formano il Corpo Accademico dell'Università dorica. E non si è trattato di una formalità, ma di un atto di grande valore per la presenza del Magnifico Rettore prof. Sauro Longhi e del Preside del-

la Facoltà di economia prof. Gian Luca Gregori.

Come hanno sottolineato i genitori è stato un giorno di dolore, ma anche di gioia per aver visto riconosciuto al loro figlio il giusto merito. Per noi cronisti che abbiamo le nostre caselle di posta elettronica invase da notizie sempre

negative e spesso allarmanti, vivere ogni tanto dei momenti che si staccano da questa ordinaria escalation negativa significa immaginare che oltre l'orizzonte ci sono ambiti rassicuranti per dare a tutti ragioni nuove di speranza e di vita.

Eleonora Cesaroni



Il Magnifico Rettore Sauro Longhi consegna a Nando e Loretta Pianelli la Laurea Magistrale alla Memoria

## L'ARRIVEDERCI DI BENEDETTA

La celebrazione è prevista per le ore 14.30, ma le persone prendono posto nell'edificio con largo anticipo. La chiesa è affollatissima, sono presenti tutte le fasce d'età, a cominciare dalle molte persone anziane, fino ad arrivare ai tantissimi ragazzi e ragazze dell'età di Benedetta, senza dimenticare i numerosissimi genitori presenti. Tra gli adulti, noto tanti volti increduli, occhi lucidi, sembra di vivere in un'atmosfera surreale, con le tante domande che ognuno di noi si porta dietro, alle quali difficilmente riusciamo a dare una risposta. Il coro della parrocchia sta provando ancora una volta i canti, mentre spicca la presenza dei giovanissimi atleti della squadra Stamura, che indossano la divisa dai colori bianco e verde.

Sono presenti anche atleti di altre società sportive, mentre alcune ragazze non riescono a trattenere le lacrime. Mi colpisce in particolare una ragazza con le treccine, che non sembra darsi pace, molti le vanno incontro abbracciandola per consolarla. Sono le 14.30, ormai non entra più nessuno, la mia impressione è che vi siano persone che non riescono ad entrare in chiesa. Poi appare la bara bianca, che entra al seguito dell'applauso e di numerose corone di fiori. I partecipanti sono davvero tanti, la celebrazione inizia puntuale all'orario stabilito. Il celebrante, assistito dai sacerdoti provenienti anche da altre parrocchie, ha il difficile compito di darci una risposta, una speranza, per noi tutti sbalorditi e sconvolti dalla morte di una tredicenne piena

di vita. Nell'Omelia, il sacerdote ci dà subito un ritratto delle Benedetta bambina, vivacissima, sempre presente alle celebrazioni con i genitori Gabriele ed Ursula ed il fratello Filippo, una famiglia unita. "Non sciate il suo sorriso, ricordatelo sempre". Ed ancora "Benedetta non era triste, non dovete essere tristi". Il sacerdote, nel parlare dell'episodio che vede Gesù dodicenne parlare con i dotti del tempio, ci spiega che Benedetta, per quanto abbia vissuto appena tredici anni, con il suo sorriso, la sua voglia di vivere, la sua generosità, ci ha conquistati tutti. Probabilmente il sacerdote ha ragione, la rabbia e la rassegnazione fanno parte del mondo degli uomini, mentre la speranza e la gioia debbono tornare ad avere un loro ruolo. Comunque, a

me pare che dalla celebrazione di quest'oggi, se siamo entrati in chiesa smarriti, la figura di questa ragazza ci conforta, e non è cosa da poco. Dopo la celebrazione della Santa Messa, all'uscita sono testimone di una piccola nota di colore: alcune atlete della Società Sportiva Stamura scivolano sull'erba bagnata, e qualcuna nello stramazzone a terra ride divertita. Quelle risate adolescenziali, totalmente innocenti, non passano inosservate, ed una compagna più grande di qualche anno, con un garbato rimprovero, dice "Non dovette ridere". Chissà, mi viene in mente che forse, se fosse stata con noi, anche la sorridente Benedetta si sarebbe messa a ridere. Qualche istante più tardi, vi è il lancio dei palloncini bianchi con dei nastri colorati,

che anziché prendere il volo vanno a fermarsi sul tetto della chiesa, e non sembrano intenzionati a cambiare posizione: poi, improvvisamente e senza preavviso, anche i palloncini decidono di andare verso il cielo, e nello spiccare il volo riescono a strappare un secondo applauso.

Massimo Cortese



Benedetta Moroni

## CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO - DIOCESI ANCONA-OSIMO

**GIORNATE MISSIONARIE***(Giornata Missionaria Mondiale 2013 - Giornata Infanzia Missionaria 2014 - Pontificia Opera San Pietro Apostolo)*

ZONA	Parrocchie - Santuari Istituzioni ...	Giornata Missionaria M. 2013	Infanzia Missionaria 2014	Pont.Op. S. Pietro A. offerte tramite parrocchia
An. 1	SS. Sacramento	€ 900,00	-	-
"	Ss. Cosma e Damiano	-	-	-
"	S. Pietro Apostolo	-	-	-
"	S. Pellegrino e S. Teresa (Scalzi)	€ 56,25	-	-
"	S. Giovanni Battista	-	-	-
"	S. Maria della Misericordia	€ 734,53	-	-
"	Sacro Cuore di Gesù	€ 1100,00	-	-
"	S. Maria dei Servi	€ 200,00	-	-
"	S. Croce (Pietralacroce)	€ 100,00	-	-
"	S. Carlo Borromeo (Borgo Rodi)	€ 670,00	-	-
"	S. Paolo Apostolo (Vallemiano)	€ 1.000,00	€ 200,00	€ 4.230,00
"	SS. Crocefisso (Archi)	-	-	-
"	Sacra Famiglia (Salesiani)	€ 950,00	-	-
"	S. Stefano (Palombella)	€ 55,00	-	-
"	SS. Madre di Dio (Torrette)	-	-	-
"	S. Pio X (Collemarino)	€ 566,00	€ 300,00	-
"	S. Marcellino (Palombina Nuova)	-	€ 150,00	-
"	Cristo Divino Lavoratore	-	-	-
"	S. Maria Liberatrice (Posatora)	€ 790,00	-	-
An. 2	S. Maria delle Grazie	€ 1150,00	-	-
"	S. Maria di Loreto (Tavernelle)	€ 195,00	€ 105,00	-
"	S. Michele Arcangelo (Pinocchio)	€ 600,00	-	-
"	S. Gaspare del Bufalo (Q 1)	€ 361,92	-	-
"	Sacro Cuore di Gesù (Q 2)	€ 700,00	-	-
"	S. Giuseppe Moscati (Q 3)	€ 952,00	-	-
"	S. Pietro Martire (Varano)	€ 270,00	-	-
"	Ss. Filippo e Giacomo (Montacuto)	-	-	-
"	S. Giuseppe Lavoratore (Aspio)	€ 375,00	-	-
"	S. Giuseppe (Candia)	-	-	-
"	S. Ippolito Martire (Sappanico)	€ 455,00	-	-
"	S. Stefano (Montesicuro)	€ 300,00	-	-
"	S. Nicolò di Bari (Gallignano)	€ 400,00	€ 100,00	-
"	B.V.Maria Rosario (Casine di Paterno)	€ 279,00	€ 100,00	-
"	S. Maria Assunta (Paterno)	€ 30,00	€ 30,00	-
"	S. Maria a Nazareth (Agugliano)	€ 1.300,00	-	€ 2090,00
"	S. Antonino Martire (Polverigi)	€ 350,00	-	-
Osimo	S. Trinità	€ 150,00	-	-
"	S. Marco Evangelista	€ 1.195,00	€ 250,00	-
"	Santa Famiglia	€ 1.412,00	€ 755,00	-
"	S. Maria della Misericordia	-	-	-
"	S. Carlo Borromeo	€ 300,00	-	-
"	S. Sabino	-	-	-
"	S. Biagio	-	-	-
"	S. Paterniano	€ 100,00	-	-
"	S. Giovanni Battista (Casenuove)	€ 100,00	-	-
"	S. Domenico al Padiglione	-	-	-
"	S. Giovanni Battista (Passatempo)	€ 250,00	€ 160,00	-
"	Beata V. Addolorata Campocavallo	€ 290,00	-	-
"	S. M. Regina d.Pace (Stazione e Abbadia)	€ 1.100,00	-	-
"	Sacro Cuore di Gesù (Montoro)	€ 375,00	-	-
"	S. Maria Assunta (Filottrano)	€ 1.409,60	-	-
"	S. Ignazio di Loyola (Filottrano)	€ 450,00	-	€ 200,00
"	S. Egidio Abate (Staffolo) e Coste ai	€ 540,00	-	€ 230,00
"	S. Tommaso Apostolo (Offagna)	€ 1.000,00	€ 200,00	-
Falconara	Beata Vergine Maria del Rosario	€ 400,00	-	-
"	S. Antonio di Padova	€ 380,00	-	-
"	S. Giuseppe	€ 650,00	-	-
"	S. Maria Goretti (Quartiere stadio)	€ 580,00	€ 310,00	-

"	S. Lorenzo (Villanova - Fiumesino)	€ 50,00	-	-
"	Visitazione B. V. Maria (Falconara Alta)	€ 105,00	-	-
"	S. Andrea Apostolo (Castelferretti)	€ 632,50	-	-
"	Natività B. V. Maria (Camerata Picena)	€ 550,00	-	-
"	S. Maria della Carità (Grancetta)	-	-	-
Castel	S. Stefano	-	-	€ 520,00
"	S. Agostino	-	-	-
"	S. Antonio da Padova	-	-	-
"	Ss. Annunziata (Crocette)	€ 620,00	-	-
"	Imm. Concezione B.V.	€ 858,00	-	-
"	S. Germano	€ 125,00	-	-
"	CristoRe (Numana) - S.M.Stella	-	-	-
"	S. Nicolò di Bari (Sirolo)	€ 300,00	-	-
"	S. Biagio (Poggio)	-	-	-
"	S. Margherita (Massignano)	-	-	-
Altri	Cattedrale S. Ciriaco - Ancona	-	-	-
"	Basilica S. Giuseppe da Copertino	-	-	-
"	Chiesa S. Domenico - Ancona	€ 800,00	-	-
"	Chiesa S. Biagio - Ancona	-	-	-
"	OFFERTE PERSONALI	-	€ 200,00	€ 8066,00
<b>TOTALI</b>			€ 2660,00	€ 15336,00

## SINTESI GENERALE

Giornata Missionaria M. 2013 - P.O.PF	€ 29.561,80
Infanzia Missionaria 2014 - P.O.I.M.	€ 2660,00
Pont. Opera S. Pietro Apostolo - P.O.S.P.A	€ 15.336,00
Intenzioni S. Messe (Parr. S. Egidio - Staffolo)	€ 955,00
PRO LEBBROSI (Parr. S. Famiglia-Osimo) 237	
(Chiesa S. Domenico-Ancona) 100	€ 337,00



**REGIONE MARCHE**   

Il progetto si avvale del cofinanziamento della Regione Marche - Assessorato alle Politiche Giovanili e del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

**PREVENIRE E TRASFORMARE: CREARE LEGALITÀ ATTRAVERSO IL TEATRO E L'ARTE**

EVENTO FINALE DI PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON SS.MA ANNUNZIATA E SENTIERI DI CINEMA PER FRAMMENTI DI FESTIVAL

hanno inoltre partecipato:  
Ass. Bepo, Scuola di Musica Battino Da Padovano, Cantieri di Pace Onlus, ITC Ferruccio Corinaldesi, Hexperimenta, Liceo Artistico Mannucci, Liceo Classico Perticari, IIS Podestri Calzocchi, Ponte tra Culture soc. coop., Res, USSM

**VENERDÌ 14 MARZO CINEMA ITALIA, ANCONA**

ORE 18.00 INCONTRO CON SILVIA GIRALUCCI, MODERA VINCENZO VARAGONA RAI 3 (SALA ATTIGUA AL CINEMA)  
ORE 21:15 SFORANDO IL MURO DI SILVIA GIRALUCCI E LUCA RICCIARDI  
DOCU-FICTION PRESENTATA ALLA MOSTRA DI VENEZIA 2012 IN SALA LA REGISTA SILVIA GIRALUCCI

info 346 5006099\_colibrитеatro@gmail.com

## ARDUINO VIANELLI NON È PIÙ CON NOI

Caro Arduino, se l'occasione per venirti a trovare era questa preferivo aspettare ancora. Dovevo venire prima; ma vederti oggi addormentato è un'immagine che, scusami, non voglio ricordare.

Da tempo non varchi più la soglia dell'ufficio Caritas. Eppure, per me, ogni volta che entravo eri lì. Arrivavi, accendevi il computer, ti svestivi, raccoglievi le sparse carte lasciate da altri e incominciavi il tuo lavoro, paziente e sereno. Le cose a mano a mano si sistemavano in quell'ordine esteriore, preciso e composto, segno visibile del tuo ordine morale, della tua rettitudine.

E le difficoltà le dipanavi con serena calma e con un sorriso.

Avevi tempo per raccontarci qualche amenità, ma rifuggivi dal parlare di te e della tua famiglia.

Ora scopro che il tuo stile, pieno di attenzione alle persone e non solo, non se ne va con te, ma rimane nella tua adorata moglie. Non mi hai dato tempo per carpire queste tue qualità, mi auguro di poterlo fare con la continuità e la presenza di Vittoria.

Lei ti vede in mezzo a tanti fiori. Mi sono ricordato che l'esperienza del sacro, per alcune popolazioni amerinde di indios, avviene attraverso fiori e canti. La Madonna di Guadalupe è apparsa su una collina piena di fiori e di canti.

Tu, da questa collina, guarda la tua famiglia ed i volontari della Caritas, vecchi e nuovi. Grazie, Signore, per Arduino!

Carlo

Caro amato fratello "Fratello che sanguini in croce" queste parole mi hanno accompagnato da quando l'ennesima emorragia aveva avuto ragione del tuo corpo sano, quando il resto faceva sperare in un tuo lento, ma costante recupero. L'amore smisurato di Vittoria e dei tuoi figli ti aveva voluto in casa nuovo "grembo", per accoglierti e custodirti, per una speranza senza fine.

Quel "grembo", divenuto pellegrinaggio, ti ha custodito e pre-

parato all'incontro con Colui che tutto sa e tutto dispone.

Fratello maggiore, fratello che per me "il piccolo di casa" sembravi così lontano, ma sempre vicino quando ritornavi in famiglia: responsabile, accorto, di misurate ma incisive parole che davano sicurezza nello scorrere della vita. Non imponevi, consigliavi; prestavi attenzione con tutta la tua discrezione e, al momento opportuno, se lo ritenevi necessario, intervenivi, magari ammonendo.

Ora quella fedeltà alla croce ti pone nella Misericordia infinita di Dio e mi conforta il fatto di trovarmi un altro Angelo custode che mi sarà vicino sino all'ultimo giorno della mia vita.

Ciao caro amato fratello, ricordati che confido nel tuo fraterno aiuto! Con Dio tutto è possibile!

Riccardo



Arduino Vianelli

La morte di Arduino mi ha fatto toccare con mano, se ancora ce ne fosse stato bisogno, la nostra fragilità.

Il giorno prima del suo malore ci eravamo intrattenuti a scambiarsi qualche parola mentre lui saliva le scale della Curia ed io facevo una fotocopia. Mi aveva chiesto qualcosa, non ricordo bene se una foto o un articolo di giornale. Non avendolo a disposizione ci eravamo accordati per rimetterci le mani qualche giorno dopo. Il giorno successivo entrando in Curia Teresa mi dà la notizia che Arduino aveva accusato un malore, ma le prime notizie erano confortanti, poi è stato un altalenarsi di notizie più o meno rassicuranti ed alla fine il triste epilogo. Grazie Arduino per quella tua presenza discreta che ci ha insegnato a vivere nella sobrietà.

Marino

**Alla famiglia Vianelli le condoglianze di mons. Arcivescovo, del Direttore, della redazione, dei collaboratori di Presenza e delle maestranze della Errebi Grafiche Ripesi.**

CONTINUA DA PAGINA 1

## LA DOMENICA DEL PAPA

Sempre ai cardinali, ma all'Angelus, il Papa ricorda che "coloro che hanno ricevuto un ministero di guida, di predicazione, di amministrare i sacramenti, non devono ritenersi proprietari di poteri speciali, ma porsi al servizio della comunità, aiutandola a percorrere con gioia il cammino della santità". E questa, spiega Francesco, è la condizione dei battezzati, e le differenze non possono "contraddire il fatto che tutti, per il Battesimo, abbiamo la stessa dignità: tutti, in Gesù Cristo, siamo figli di

Dio". Proprio il Concistoro e la celebrazione di domenica hanno offerto "un'occasione preziosa per sperimentare la cattolicità, l'universalità della Chiesa, ben rappresentata dalla variegata provenienza dei membri del Collegio Cardinalizio". Lo ricordiamo: otto sono gli europei, 7 provengono dall'America, uno solo dal Nord; e poi due dall'Africa e altrettanti dall'Asia.

Lavorare per l'unità della Chiesa, dice Francesco nelle parole pronunciate prima della preghiera mariana dell'Angelus. Lavorare per "costruire questa unità, perché l'unità è più importante dei conflitti. L'unità della Chiesa è di Cristo, i conflitti sono problemi che non sono sempre di Cristo".

Ciò che ci dice Francesco è che essere figli di Dio comporta a tutti i livelli un impegno maggiore rispetto a quanto il mondo chiede, perché siamo chiamati "a essere perfetti come perfetto è il Padre che abita nei cieli" e che "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti".

Di qui la preghiera che il Papa rivolge di sostenere e assistere nella preghiera i pastori, "affinché guidino sempre con zelo il popolo che è stato loro affidato, mostrando a tutti la tenerezza e l'amore del Signore". La vocazione del vescovo, del cardinale, del Papa è questa, dice ancora Francesco: "Essere servitore, servire in nome di Cristo. Pregate per noi, perché siamo buoni servitori: buoni servitori, non buoni padroni".

Fabio Zavattaro

## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

### Mercoledì 5 Marzo

ANCONA - ore 17,00: Cattedrale S. Ciriaco. Inizio cammino quaresimale: Celebrazione delle S. Ceneri. Ore 21,00: Centro pastorale "Stella Maris". Catechesi per i giovani e imposizione delle S. Ceneri.

### Giovedì 6 Marzo

LORETO - Giornata regionale di spiritualità del clero.

### Sabato 8 Marzo

ANCONA - ore 18,00: Parr. S. M. Liberatrice. Celebrazione S. Cresima.

### Domenica 9 Marzo

AGUGLIANO - ore 10,30: Parr. S. Maria Nazareth. Incontro con i fidanzati. OSIMO - ore 15,00: Seminario Vescovile. Incontro con le famiglie in difficoltà. ANCONA - ore 17,00: Cattedrale S. Ciriaco. Celebrazione S. Messa per riparazione eucaristica. Apostolato della Preghiera.

### Lunedì 10 Marzo

CASTELFIDARDO - ore 21,00: Parr. S. Stefano. Incontro con i fidanzati.

### Martedì 11 Marzo

OSIMO - ore 21,00: Basilica S. Giuseppe da Copertino "La gente chi dice che io sia?" (Mc 8, 27 - 30) Incontro quaresimale con Mons. Arcivescovo.

### Giovedì 13 Marzo

ANCONA - ore 21,00: Parr. S. Maria di Loreto. Incontro interparrocchiale.

### Venerdì 14 - Domenica 16 Marzo

ASSISI - Ass. Medici Cattolici Italiani Nazionale. Incontro formazione spirituale.



Giuseppe e Jolanda Soldini

Siamo tornati a Loreto per ricordare e festeggiare i nostri 60 anni di matrimonio, ora, insieme ai nostri figli e al carissimo nipotino Angelo e a tutti i parenti che ci hanno fatto la sorpresa della loro presenza. Grazie a tutti! Felicitazioni da parte dell'Arcivescovo, del Direttore, de Comitato di redazione, dei collaboratori e delle maestranze della Tipografia Errebi Grafiche Ripesi.

CONTINUA DA PAGINA 3

## LA GIORNATA NAZIONALE PER LA SCUOLA

Un ruolo particolare e significativo potrà essere svolto dall' associazionismo cattolico che ha la concreta possibilità di contribuire all'opera di sensibilizzazione, mobilitazione e coinvolgimento della pubblica opinione, delle istituzioni civili, degli enti locali, dei mass media, delle associazioni non cattoliche (che pure si interessano della scuola dal punto di vista educativo e civile) in un itinerario di analisi,

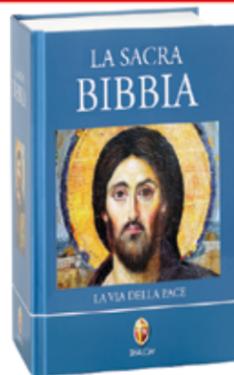
riflessione, confronto, proposta e progettualità.

La società non può non interessarsi ed impegnarsi a valorizzare, rinnovare e sostenere la scuola e quanti in essa operano a tutti i livelli; solo se tutti sapremo darle il giusto valore, promuovendola e sostenendola, solo allora si potrà vivere con fiducia il tempo presente e guardare con fiducia al futuro.

(1 - continua)

Maurizio Fanelli

UNICA. PREZIOSA. PER TUTTI.



È LA PAROLA DI DIO  
LA SACRA  
BIBBIA

CODICE 8412  
Edizione cartonata

€ 25,00  
Pagine 3520  
Formato 14x20

Durante il periodo delle festività natalizie ho sperimentato e suggerito a tutte le famiglie di aprire la Bibbia e condividerne la lettura nella realtà domestica. Rinnovo questo invito e consegno l'impegno di trovare, magari alla fine della giornata, un tempo di tre o quattro minuti in cui, spenta la TV, si legga con continuità il Vangelo di Marco. Mi piace anche suggerire che nelle Parrocchie, in un orario concordato tra parroco e Consiglio Pastorale si faccia, una lectio divina sempre sul Vangelo di Marco.

Mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo  
(dalla lettera alla comunità diocesana n. 1 anno III)



Numero Verde

800 03 04 05

www.editriceshalom.it



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza  
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi  
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail info@capogrossi.com

# ITINERARI PER LA PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Ogni anno l'Arcivescovo incontra centinaia di coppie che si preparano al Matrimonio: la sera dopo cena va a trovarle presso le loro parrocchie, dove si organizzano riunioni con il sacerdote e alcune solide famiglie, che testimoniano la loro sponsalità cristiana. Ventiquattro itinerari in tutta la diocesi: quindici i corsi che hanno inizio nel 2014, in inverno e nove quelli conclusi a fine 2013, in autunno. Il nuovo anno finora ha visto la presenza di Menichelli a Filottrano e Camerano; altre date sono in programma nell'agenda pastorale per gli incontri con i fidanzati della diocesi. Ma cosa racconta Sua Eccellenza ai giovani?

## Morale della sessualità

E' questo il tema che va per la maggiore. Il Vescovo non esprime molto piacere nel parlarne, perché teme di essere frainteso: per la società contemporanea, ad esempio, quando si indicano le parti intime del corpo viene da sorridere, mentre per i cristiani esse fanno parte della natura umana, sono state create da

Dio per contraddistinguere il maschio dalla femmina, per unire gli sposi e generare la vita.

## Etica del dono

Mons. Menichelli definisce la sessualità, secondo la visione cristiana, né come genere sessuale né come esercizio della sessualità, ma come "la modalità più alta e onnicomprensiva della relazione e della comunicazione. La donna è per l'uomo completamento e realizzazione: nella sessualità gli sposi trovano il linguaggio per comunicare fra loro ed esprimersi."

## Il bene della persona

La sessualità, all'interno del matrimonio, quando è esercitata come dono, realizza il bene della persona. Nella società contemporanea, spesso predomina l'uso del corpo o il principio del piacere, ma limitandosi a ciò non si realizza pienezza di tutta la persona.

## Dio sorgente dell'Amore

Attraverso la sessualità si esprime amore e si genera la vita: Dio è amore (1 Gv 4,16), Dio dà la vita (come recitiamo

nel Credo), dunque Dio è all'origine della sessualità, cioè un bene sacro, dono e accoglienza dell'intera persona umana, non solo del suo corpo.

## Quattro caratteristiche dell'amore fra gli sposi

UMANO: l'Amore interessa corpo e anima; TOTALE coinvolgimento dell'aspetto sensitivo e spirituale; FEDELE, nel senso di esclusivo e geloso, si interessa alla custodia dell'altro; FECONDO spiritualmente e fisicamente.

## Alcune indicazioni sulla vita sponsale

Un matrimonio sarà tanto più felice quanto i coniugi riusciranno ad avere dominio di sé e delle proprie passioni; una buona intesa di coppia, con stima reciproca, segno di comunione spirituale. Far presente Dio nella coppia, con la preghiera congiunta, l'eucaristia e la misericordia di Dio che sana le ferite. Da ultimo la custodia della propria intimità e singolarità di coppia, che cresce nell'impegno di costruire una nuova famiglia cristiana. E.P.

## QUARESIMA 2014

Sono programmati quattro incontri di approfondimento per la riscoperta della nostra fede.

Gli incontri si svolgeranno:

- ◇ il **Martedì** alle ore 21,00, presso la Basilica di S. Giuseppe da Copertino in Osimo, tenuti da S. E. Mons. Edoardo MENICHELLI;
- ◇ il **Venerdì** alle ore 21,00, presso la Cattedrale di S. Ciriaco, tenuti da Don Giuliano NAVA.

MARTEDÌ 11 Marzo | VENERDÌ 14 Marzo

I Incontro - **"La gente chi dice che io sia?"** (Mc 8, 27 - 33)  
**La fede in Gesù Cristo**

MARTEDÌ 18 Marzo | VENERDÌ 21 Marzo

II Incontro - **"Mostraci il Padre"** (Gv 14, 1 - 12)  
**La presenza di Dio nella vita**

MARTEDÌ 25 Marzo | VENERDÌ 28 Marzo

III Incontro - **"Chi è il mio prossimo?"** (Lc, 10, 25 - 37)  
**La prossimità come testimonianza di amore**

MARTEDÌ 1 Aprile | VENERDÌ 4 Aprile

IV Incontro - **"Che cosa debbo fare di buono per avere la vita eterna?"** (Mt 19, 16 - 29)  
**Ciò che ci attende è la via per giungerci**

## Vieni al Salesi?

L'associazione genitori di Ancona (AGE) in collaborazione con altri organismi e associazioni ha avviato da tempo una iniziativa: **il Progetto Lettura.**

E' un'iniziativa dell'Associazione Genitori (AGE) sostenuta anche dalla collaborazione di altri organismi.

Si è notato nel corso degli anni che questa attività offre un sostegno prezioso per controllare le ansie e le paure dell'ospedalizzazione nel bambino, ma anche di chi lo accompagna!

Si tratta di coinvolgere il bambino attraverso la lettura, guidare la sua espressione libera e autonoma, il dialogo costruttivo in un clima di cordialità, accoglienza ed empatia.

Rivolgiamo l'invito a insegnanti, studenti, genitori, pensionati a cui si richiedono poche ore di tempo la settimana da dedicare ai piccoli, degenti o di passaggio all'ospedale.

Per informazioni o contatti segnaliamo

- Claudio Desideri 9993244375 • Lucilla Borioni 071203081
  - dott. Cristina Alessandrelli 0715962508
- ageancona@age.it - romano.lacerra@libero.it



## LA RIPRESA DELL'EMIGRAZIONE

### I MARCHIGIANI RESIDENTI ALL'ESTERO IN AUMENTO

Dall'Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero (AIRE) si rileva che i cittadini marchigiani residenti all'estero al 31 dicembre 2012 sono 111.565, pari al 2,6% del totale delle persone iscritte all'AIRE in Italia. L'AIRE, istituita dal Ministero dell'Interno nel 1990, contiene i dati dei cittadini che hanno dichiarato spontaneamente di voler risiedere all'estero per un periodo di tempo superiore ai dodici mesi o, per i quali, è stata accertata d'Ufficio tale residenza. Dopo quarant'anni di stasi, anche per la regione Marche si pone il tema della ripresa di un flusso di emigrazione che vede al centro delle motivazioni quella antica della ricerca di un lavoro. Negli ultimi anni i marchigiani residenti all'estero sono in continuo aumento: dal 2005 al 2013 i marchigiani iscritti all'AIRE sono aumentati del 39,7%.

La maggior parte dei marchigiani iscritti all'AIRE risiede nei Paesi del continente ameri-

cano, in particolare in Argentina (50,3%), Brasile (2,6%), Canada (2,5%) e Stati Uniti D'America (2,3%). I dati testimoniano quanto sia attuale per la Regione la tematica del rapporto con una parte della sua popolazione, oltre il 7%, che vive stabilmente all'estero. Una quantità che in un solo anno, tra gennaio 2012 e gennaio 2013 è cresciuta di quasi 5.000 unità.

Importante il ruolo che possono svolgere le Associazioni dei marchigiani all'estero in funzione della diffusione di informazione ed orientamento, rispetto a questo nuovo fenomeno migratorio, pur tenendo conto che sono organizzazioni di volontariato, nate su principi di solidarietà e non sempre attrezzate.

Attualmente le **associazioni dei marchigiani all'Estero** riconosciute nell'albo regionale contano circa 15.000 iscritti, di cui circa 1600 giovani, sono presenti nelle seguenti 4 macro aree:

- America Latina, 45 associazioni e 2 federazioni

- America del Nord con 4 associazioni (3 in Canada ed 1 negli Stati Uniti);

- Australia con 3 associazioni ed 1 Federazione che raggruppa 4 associazioni;

- Europa (Italia esclusa), con 12 associazioni e 2 federazioni



## FERRETTI SALVATI I POSTI DI LAVORO

Si è concluso positivamente l'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico tra l'azienda Ferretti e le Organizzazioni Sindacali FeNEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL.

L'accordo raggiunto ha una durata di quattro anni ed impegna l'azienda ad una verifica periodica (trimestrale) con le Organizzazioni Sindacali sulle prospettive industriali ed economiche. Sul fronte occupazionale viene scongiurata la chiusura dello stabilimento di Forlì e vengono mantenuti gli impegni produttivi di tutti gli stabilimenti in Italia, compreso quello di Mondolfo. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione straordinaria e la mobilità volontaria, così come le flessibilità contrattuali in tema di orario di lavoro

è la rivisitazione del premio di risultato, consentiranno all'azienda di avere risultati strutturali sul fronte dei costi ed in particolare del costo del lavoro.

"Un accordo importante - secondo le Organizzazioni Sindacali - raggiunto anche grazie allo sciopero dei lavoratori dello stabilimento di Mondolfo. Abbiamo costretto l'azienda a discutere di un serio piano industriale e a far marcia indietro sul tema dei licenziamenti e degli esuberanti.

Ora chiederemo alle Istituzioni ed in particolare alla Regione Marche di sostenere il settore della nautica a partire dalla imminente programmazione regionale dei fondi europei 2014-2020, che possono rappresentare una opportunità per favorire progetti finalizzati a risultati di ricerca industriale innovativa"



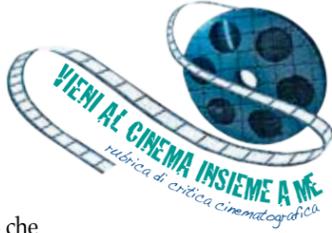
## "TANGO LIBRE"

(FRANCIA, BELGIO, LUSSEMBURGO - 2012)

Regia di Frédéric Fonteyne, con Anne Paulicevich, Francois Damiens, Sergi Lopez, Jan Hammenecker, Zacharie Chasseriaud

Jean-Christophe è una guardia carceraria che conduce una vita ordinaria, dividendosi tra il lavoro in carcere e casa sua, dove ha per unica compagnia un pesce rosso. L'unico guizzo di creatività in questa vita senza scossoni è il corso di tango che frequenta con piacere una volta a settimana. Qui incontra una giovane donna che attrae la sua attenzione. Si chiama Alice ed è l'opposto rispetto a lui: è una donna priva di inibizioni, sensuale, che si divide tra due uomini amici tra di loro, tutti e due chiusi nello stesso carcere, come scoprirà ben presto. L'ordinamento carcerario proibisce la socializzazione con le famiglie dei detenuti, ma Jean-Christophe, per amore di Alice, deciderà ben presto di infrangere tutte le regole che si era autoimposto fin a quel momento.

Il cinema ha spesso uno strano potere. Quello di rendere vicine a noi, credibili, familiari, anche le situazioni più strane e lontane apparentemente dalla realtà. Un buon esempio in questo senso è "Tango Libre" (presentato nella sezione Orizzonti a Venezia 69 dove ha vinto il "Premio Speciale della Giuria") che - a raccontarlo - sembrerebbe un film che si dipana sul filo del paradosso e - a vederlo - propone invece personaggi "empatici", capaci di suscitare emozioni profonde perché "realistici", interessanti. Capaci, tra l'altro, di interrogarci a fondo,



mettendo in discussione i nostri preconcetti, spingendoci a cercare di sapere su di loro più di quanto apparentemente non ci viene detto nel corso del film. Uno

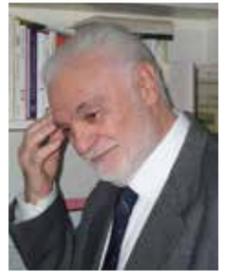
dei pregi maggiori di "Tango Libre" è infatti quello di giocare fino quasi alla fine (il finale fa eccezione ed è per questo forse il momento più debole) sul "non detto". Qual è la natura dell'attrazione che unisce Jean-Christophe e Alice, considerando che i loro caratteri sono opposti e che Alice non è particolarmente avvenente? E come fa Alice a dividersi tra i due carcerati senza suscitare la gelosia dell'uno nei confronti dell'altro? Per non parlare poi del rapporto che unisce Alice al figlio, che meriterebbe un film a parte. Quello che è certo è che un ruolo importante, direi decisivo, gioca la tristezza malinconica del Tango, sinonimo di libertà, capace di far uscire i personaggi dalle gabbie che li imprigionano (anche letteralmente), di spingerli a cercare dentro di sé qualcosa che li completi. Che dia un senso alle loro vite. Anche a costo di mettere in discussione stereotipi culturali ben radicati, come il machismo che contraddistingue il marito di Alice, forse, con Alice, il personaggio meglio disegnato e più riuscito del film.

Marco Marinelli marco.marinelli397@virgilio.it

## CONOSCERE PAPA FRANCESCO / 4



## UNA VITA PER IL VANGELO



Dal punto di vista biografico, si possono segnalare sul nuovo papa molteplici volumi di diversificata consistenza. Anzitutto quelli di alcune giornaliste. In primo luogo, l'argentina Evangelina Himittian intitolato **Francesco**, che, pubblicato nella BUR, lo definisce "il papa della gente" e presenta "dall'infanzia all'elezione papale, la vita di Bergoglio nelle parole dei suoi cari"; questo libro della vaticanista della "Nacion" e amica della famiglia Bergoglio ha di peculiare il fatto che, attraverso le parole dei familiari, coglie il lato privato e meno conosciuto di papa Francesco. Altra giornalista argentina è Elisabetta Piqué, autrice del volume **Francesco**, sottotitolato "vita e rivoluzione" (Lindau). Ha carattere narrativo la biografia ricostruita da Emanuela Pizziolo in **Papa Francesco, la forza dell'umiltà** (Quadratum). Tra i giornalisti ricordiamo il vaticanista di "Famiglia cristiana" Saverio Gaeta con il volume **Papa Francesco**, di cui racconta "la vita e le sfide" (San Paolo); il collaboratore de "Il Giornale" Stefano Filippi con **La vera storia di papa Francesco** che vuole essere "un libro per capire chi è Jorge Mario Bergoglio e chi sarà papa Francesco" (Barbera); e il collaboratore de "L'Osservatore romano" Cristian Martini Grimaldi con **Ero Bergoglio, sono Francesco** che si presenta come "il primo reportage sul papa della fine del mondo (Marsilio). Riguardano specificamente la vita di Bergoglio nel suo paese natale i libri di Francesco Strazzano: **In Argentina per conoscere papa Bergoglio** (EDB); e di Nello Scavo: **La lista di Bergoglio**, presentato come "la

storia mai raccontata" riguardo a "i salvati da Francesco durante la dittatura" (EMI). Ma, al di là di più specifiche connotazioni, ci sembra importante sottolineare come la sua vita sia stata e sia all'insegna di quello **stile mariano**, di cui parla a conclusione della **Evangelii gaudium** quando invita ad acquisire "uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice": guardando a Maria, si può meglio "credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli, ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti" (n. 288). Alle virtù deboli ma non dei deboli si appella continuamente papa Francesco, e il suo lessico lo rivela chiaramente, così come il suo agire. Proprio questa propensione ha suscitato in alcune figure diversamente rappresentative il desiderio di comunicare con papa Francesco per contribuire al rinnovamento ecclesiale per il quale è stato eletto. Così un prete di strada come don Andrea Gallo ha intitolato il suo ultimo libro: **In cammino con Francesco** (Chiarelettere), ritenendo che "dopo il conclave", che ha portato Bergoglio sul soglio pontificio, si possa puntare su una Chiesa basata su "povertà, giustizia, pace"; quattro per don Gallo sono le parole chiavi per quello che dovrà essere il cammino di Francesco: partecipazione attiva, sinodalità, ascolto e dialogo. In modo diverso anche un teologo come lo statunitense Fox Matthew, ex domenicano, ha ritenuto di scrivere otto **Lettere a papa Francesco** (Fazi) per "ricostruire la Chiesa con giustizia e compassione".

Giancarlo Galeazzi

Chiesa di Ancona Osimo  
Prima domenica di Quaresima 2014

ap  
at  
Apostolato della Preghiera  
Ancona

INSIEME  
CANTANDO  
Corale Polifonica Salesiana  
Ancona

**Saliamo alle tue porte,  
Gerusalemme!**

Cfr. Sl 122

**Il Canto, la Parola, l'Ascolto  
momenti di adorazione**

Anima mia, canta e cammina.  
E anche tu, o fedele di chiesa quale fede,  
oppure tu, uomo di nessuna fede: camminiamo insieme!  
E l'arida valle si metterà a fiorire.  
Qualcuno - Colui che tutti cerchiamo - ci camminerà accanto!  
David M. Turillo

**Cattedrale di Ancona**

9 marzo 2014 - 1° domenica di Quaresima  
ore 15.30-17

ore 17 Celebrazione dell'Eucarestia  
presieduta dall'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli

**CAMPO MISSIONARIO  
DIOCESANO**

PER RAGAZZI DA 15 A 20 ANNI

**13-20 LUGLIO 2014**

**VUOI SAPERNE DI PIÙ?**  
PRESENTAZIONE DEL CAMPO VENERDÌ 14 MARZO ORE 21:15  
PRESSO IL CENTRO STELLA MARIS - VIA COLLE AMENO, 5 - TORRETTE DI ANCONA

**PER INFORMAZIONI:**  
TEL 333.6255375  
MAIL [missiogiovani@diocesi.ancona.it](mailto:missiogiovani@diocesi.ancona.it)  
OPPURE CHIEDI AL TUO PARROCO

**PROGRAMMA:**  
CASTELFERRETTI - OSIMO - FALCONARA - PILOTTRANO  
MATTINA: RACCOLTA PORTA A PORTA DI  
BENI DI PRIMA NECESSITÀ  
POMERIGGIO: FORMAZIONE MISSIONARIA  
SERA: FESTA IN CITTÀ

INTERVISTA AL DIRETTORE DI CONFINDUSTRIA ANCONA FILIPPO SCHITTONI

# "MANIFATTURA, SALA MACCHINA DELLA RIPRESA"

di Maria Pia Fizzano - seconda parte

Direttore di Confindustria per la provincia di Ancona dal 2007, Cavaliere al merito della Repubblica dal 2005, Filippo Schittone è Amministratore Delegato di So.Ge.S.I. S.r.l. nonché consigliere di Confamily Onlus, una Fondazione senza scopo di lucro, oltre ad essere componente di numerosi Comitati Tecnici a livello nazionale in Confindustria. I lettori di "Presenza" già ne hanno apprezzato competenza e professionalità nello scorso numero.

**Dottor Schittone, ci stava spiegando come agire per favorire la ripresa.**

Prima di tutto serve una politica industriale seria, che in Italia manca ormai da trent'anni, in cui ci si assume delle scelte in chiave strategica e si decide quali sono le linee strategiche dell'evoluzione industriale italiana.

A questo proposito i dati stanno dimostrando che la manifattura è veramente la sala macchina della ripresa - e io questo non mi stancherò mai di dirlo.

Mi dispiacerebbe se qualcuno interpretasse questa mia affermazione come un desiderio di monopolio della manifattura nel Paese, perché assolutamente non è così: ci sono degli studi di dicembre 2013 che dimostrano che l'aumento dell'1% del peso della manifattura sul totale dell'economia produce un beneficio dello 0,5% sul ritmo di incremento annuo del Prodotto Interno Lordo.

Si deve ripartire dalla manifattura, che porta con sé una serie di elementi che vanno a beneficio di tutti: dal punto di vista economico è il generatore della gran parte dei guadagni di produttività dell'intero sistema economico, ed è il massimo diffusore di innovazione.

Il motivo è semplice: la manifattura è il crocevia di tutti i passaggi produttivi, ed è lì dove ci sono le maggiori dinamiche innovative.

Inoltre non dimentichiamo che la manifattura tendenzialmente genera i prodotti esportabili e attenzione: i prodotti esportabili sono necessari per pagare le bollette energetiche e le bollette alimentari.

Più in generale in quota parte la manifattura finanzia tutta l'importazione di un Paese come l'Italia, povero di materia prima.

L'Unione Europea lo ha capito che bisogna partire dalla manifattura, anche noi dobbiamo adeguarci. Diciamo che forse noi avremmo dovuto farlo un po' prima visto che il nostro è un Paese tendenzialmente manifatturiero, e il lavoro si genera non certo per legge: bisogna ripartire con i consumi e con le produzioni interne, perché le due cose vanno insieme.

E' ovvio che questo è un elemento di forte preoccupazione: basti pensare che in un momento di ripartenza per potenziare le produzioni interne bisogna creare le premesse per il finanziamento delle imprese, di qualsiasi dimensione, ma se andiamo a vedere le compatibilità del nostro sistema Paese in tema di credito c'è da preoccuparsi.

I dati parlano chiaro, c'è una caduta sui prestiti alle imprese, vuol dire che le banche hanno erogato 96 miliardi di euro in meno alle aziende: da dicembre del 2013 il 14,5% delle imprese che hanno richiesto denaro in prestito dalle banche non l'hanno ricevuto.

Se le Banche stanno provvedendo ad aumenti di capitale sociale per rientrare nei parametri europei (cc.dd. parametri di Basilea Tre), la politica dovrebbe mandare un segnale di grande chiarezza, anche con un pizzico di coraggio. C'è un'altra indagine, sempre fatta a fine dicembre da Confindustria, che sottolinea come il 19,5% degli imprenditori, delle imprese, prevede liquidità insufficiente nel primo trimestre 2014, nonostante ci sia una innegabile iniezione di liquidità che deriva dai pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione.

Su questo c'è un plauso, evidentemente, bisogna tener presente però che ci sono due elementi da non sottovalutare: 1) non sappiamo esattamente quant'è il monte debiti della pubblica amministrazione, essendo stato certificato solo parzialmente; 2) mentre pagano il pregresso si stanno ri-accumulando gli attuali: rischiamo tra sei mesi, un anno, di dover ritor-

nare a chiedere il pagamento dei crediti maturati nel 2014.

In tutto questo tenga presente che le nostre aziende pagano mediamente da tre punti a quattro punti -se sono piccole- di spread in più rispetto a quelli che sono i dati medi della Banca Centrale Europea.

Intendo dire che è davvero un momento di grande delicatezza, questo, dove da parte di istituzioni e politica servirebbe il "fare" e non il "faremo".

Sarebbe necessario, tra l'altro, ripensare anche a tutta una serie di norme che obbligano chi vuole fare impresa a decine e decine di pratiche, è tutto il tema della semplificazione amministrativa: ma che sia vera semplificazione amministrativa.

Da un lato, bisognerebbe introdurre la responsabilità della pubblica amministrazione e in particolare dei dirigenti della pubblica amministrazione, che per enne motivi non sempre esercitano le loro potenzialità in termini di responsabilità, e dall'altro lato responsabilizzare anche chi è utilizzatore di queste norme, come si fa nei paesi anglosassoni dove chi fa una dichiarazione si assume la responsabilità penale e amministrativa di quello che dichiara. Questo però sottende un completo azzeramento di certificazioni, balzelli, verifiche ex ante e via discorrendo: bisognerebbe introdurre un po' di spirito anglosassone, da questo punto di vista, per linee procedurali più snelle ed efficaci.

A noi sembra il libro dei sogni: si immagini se chi vuol fare attività d'impresa potesse organizzarsi e avviare la propria attività d'impresa avendo a disposizione sessanta giorni di tempo per andare in camera di commercio e rilasciare una dichiarazione, nella consapevolezza che si è responsabili in termini penali e in termini amministrativi per tutto quello che riguarda la materia del diritto del lavoro, della sicurezza, fiscale e quant'altro.

Nell'atto basterebbe dichiarare che si è avviata un'attività d'impresa nel tal luogo rispetto a un certo settore merceologico con un tot di

dipendenti dopodiché la camera di commercio -in un ripensamento anche funzionale- diventerebbe il soggetto che (direttamente, oppure coordinando i numerosi enti che ci sono sui territori) andrebbe a verificare entro 90 giorni la veridicità del dichiarato.

Io sto semplificando, ma non c'è mica bisogno di molto; al contrario si pensi a chi vuole iniziare un'attività di impresa e di iniziare a lavorare senza neppure una chiara visione delle aliquote fiscali: il caso della mini-imu credo che sia sotto gli occhi di tutti, sfido un cittadino normale che abbia letto il provvedimento della mini imu e abbia capito come veniva calcolata.

Questo è un altro tema da affrontare: rendere la vita di chi fa impresa, e rendere la vita anche del cittadino, più semplice e più lineare, nella consapevolezza che più le cose sono semplici e lineari più sono efficaci anche le sanzioni.

E' così in Germania, è così in Spagna: non è che siano molto lontane da noi.

Nel 2004 io ero a Barcellona per un lavoro, all'epoca lavoravo in Confindustria Emilia Romagna.

A Barcellona esisteva l'Ufficio Unificato, quello che per noi è lo Sportello Unico: tu ti presentavi, questo ufficio amministrativo ti dava un floppy disk, andavi a casa e lo compilavi, lo riportavi all'Ufficio Unificato, in 48 ore ti dicevano d'accordo puoi avviare l'attività d'impresa, oppure: non puoi avviarla. In 48 ore, nel 2004.

Ho fatto un'analisi di studio all'epoca, il coordinatore del rapporto era il Prof. Gian Maria Gros Pietro, fu il primo studio in Italia di comparazione tra sistemi territoriali europei, volevamo confrontare l'Emilia Romagna con altre regioni d'Italia e d'Europa in termini di competitività.

Ebbene, già allora era evidente come i nostri sistemi territoriali pagassero questo gap di procedure nel rapporto pubblico-privato. Sono passati dieci anni: siamo peggiorati molto. Confidiamo nell'immediato futuro.



*"Per non dimenticare. Ricordi e parole per non perdere il senso della nostra Storia"*



### III<sup>a</sup> Giornata in memoria di Domenico Ricci

**Sabato 15 Marzo 2014**

**STAFFOLO**

**Sabato 15 marzo, ore 9.30 - Collegiata di San Francesco**

**"La forza delle donne: storie di impegno e passione per un'Italia migliore"**

**Studenti e cittadini incontrano Benedetta Tobagi, Ilaria Moroni, Alma Petri e Silvia Giralucci**

**SAN PAOLO DI JESI**

**Sabato 15 marzo, ore 16.00**

**Visita commemorativa alla tomba dell'Appuntato CC M.O.V.C. Domenico Ricci**

*I Comuni di San Paolo di Jesi e Staffolo sono felici di invitare alla terza edizione dell'appuntamento che, ricordando la figura dell'Appuntato Domenico Ricci, si è distinto negli ultimi anni come preziosa occasione per riscoprire e rinsaldare i valori di responsabilità e senso civico che debbono essere il fulcro della vita comunitaria locale e nazionale.*

*Quest'anno avremo il piacere di ospitare nei nostri comuni Benedetta Tobagi, Ilaria Moroni, Alma Petri e Silvia Giralucci: donne che con la loro esperienza umana e attività divulgativa sono diventate un esempio di impegno affinché non si perda, soprattutto tra i giovani, il ruolo di maestra della nostra storia. Certi della Sua presenza. Le inviamo i nostri più cordiali saluti.*

**Sauro Ragni**  
Sindaco di Staffolo

**Sandro Barcaglion**  
Sindaco di San Paolo di Jesi

Patrocini



Con il sostegno della  
Fondazione Cassa di Risparmio di Feltre e Caporetto

In collaborazione con  
Associazione Nazionale Carabinieri in congedo  
Sezione di Staffolo e San Paolo di Jesi



*Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

**CAMERANO SEDE**  
Via Mons. Donzelli 34/36  
Tel 071 730181

**CAMERANO AGENZIA I**  
Piazza Roma 7  
Tel 071 7301880

**CASTELFIDARDO**  
Piazza Murri 2/A  
Tel 071 7823285

**LORETO**  
Piazza Leopardi 19/23  
071 7501129

**MARCELLI**  
Via Litoranea, 66  
071 7390621

**OFFAGNA**  
Via dell'Arengo 77/79  
Tel 071 7108628

**OSIMO CENTRO**  
Via C. Colombo, 118  
Tel 071 7133102-114

**OSIMO ASPIO**  
Via A. Volta, 1/A  
Tel 071 7108628

**SIROLO**  
Via Vivaldi, 6  
Tel 071 7360012

**www.camerano.bcc.it**

## FESTIVAL DEL PENSIERO PLURALE AD ANCONA

## XVIII EDIZIONE DE "LE PAROLE DELLA FILOSOFIA"

Da diciotto anni consecutivi la rassegna "Le parole della filosofia" -curata da Giancarlo Galeazzi e organizzata dalla Associazione Ventottozeroesi in collaborazione con la Società Filosofica Italiana di Ancona e il Comune di Ancona- vuole contribuire a restituire alle parole la loro autenticità e rispettarne la complessità. In questa ottica, l'intitolazione "Le parole della filosofia" è volta a indicare non un lessico filosofico specialistico, cioè parole proprie della filosofia, ma piuttosto un repertorio di parole della quotidianità affrontate in modo filosofico, cioè, come dice Salvatore Natoli, parole fatte oggetto "dell'arte del meditare", un'arte che -si badi- serve non ad estraniarsi dalla realtà, bensì ad evitarne la banalizzazione o la insignificanza, in modo che le parole non siano un "flatus vocis", ma abbiano un carattere "performativo": perché, come ha scritto Ludwig Wittgenstein: "le parole sono azioni". Così quattro parole -e precisamente "tradimento", "coraggio", "perseveranza" e "onestà"- diventano oggetto di riflessione in altrettanti *Incontri con i filosofi*. Due di essi sono molto noti: *Giulio Giorello* dell'Università Statale di Milano e *Salvatore Natoli* dell'Università Bicocca di Milano; a loro abbiamo affiancato una filosofa *Francesca Rigotti* dell'Università di Lugano, e un giovane pensatore *Diego Fusaro* dell'Università San Raffaele di Milano. Ciascuno è autore di un libro (recentemente pubblicato o in corso di stampa) dedicato proprio all'argomento oggetto della conversazione sera-

le al Teatro Sperimentale: *Tradimento* è pubblicato da Longanesi, *Perseveranza* da Il Mulino, *Coraggio* e *Onestà* da Raffaello Cortina: parole che aiutano a capire la complessità dello "stare insieme". Anche per la *Scuola di filosofia* si farà riferimento -nelle conversazioni pomeridiane alla Facoltà di Economia- a quattro parole e precisamente "mitezza", "resilienza", "magnanimità" e "pazienza" che "non sono solo parole": richiamano a uno stile comportamentale di cui ha parlato magistralmente Aristotele, e che oggi si stanno riscoprendo, anche perché danno luogo ad un tipo di convivenza in cui s'incontrano spirito laico e spirito religioso in feconda sintesi.

Gli *Incontri con i filosofi* e *A scuola di filosofia* costituiscono la prima parte del cosiddetto "Festival del pensiero plurale" che è stato ideato da Giancarlo Galeazzi come un insieme di manifestazioni spalmate lungo tutto l'anno attraverso iniziative felicemente sperimentate; infatti, oltre a *Le parole della filosofia* che si svolgono tra inverno e primavera, il Festival comprende un'altra collaudata rassegna: *Le ragioni della parola* in estate, cui si aggiungono: *Libri per pensare* in primavera e *La filosofia nella città* in autunno in occasione delle Giornate mondiali del libro e della filosofia, nonché molteplici iniziative che la SFI di Ancona realizza grazie ai suoi soci. In tal modo si mette a disposizione della cittadinanza una offerta filosofica finalizzata a quella formazione permanente che interpella tutti e ciascuno, specialmente nei momenti di trasformazioni culturali come quelle

odierne, per cui un Festival del pensiero -che è plurale non solo per competenze e provenienze dei pensatori, ma soprattutto per la sua multiforme espressione (di pensiero filosofico, scientifico, estetico, teologico, ecc.- può costituire un modo (a voler usare alcuni titoli di libri) per rispondere all'imperativo di andare "oltre il disorientamento" (Antonio Pietri) attraverso "esercizi di pensiero" (Roberta De Monticelli) che mostrino come la "filosofia per tutti" (Gianfranco Morra) possa contribuire alla crescita della persona e della democrazia.

In questo percorso, interverranno alcuni filosofi, di cui è bene fornire delle essenziali indicazioni curricolari. *Giulio Giorello*, nato a Milano nel 1945, è ordinario di Filosofia della scienza all'Università di Milano; è stato presidente della Società Italiana di Logica e Filosofia della scienza; collabora alle pagine culturali del "Corriere della sera"; ha vinto il premio Nazionale Frascati Filosofia 2012; è autore tra l'altro dei volumi: *Filosofia della scienza* (1992) e *Introduzione alla filosofia della scienza* (1994); pensatore laico ha dialogato con il teologo Bruno Forte e con il cardinale Carlo Maria Martini; recentemente ha pubblicato i volumi su *Il tradimento: in politica, in amore e non solo* (è annunciata una nuova edizione presso l'editore Guanda) e *Lussuria, la passione della conoscenza*. *Diego Fusari*, nato a Torino nel 1983, è ricercatore in Storia della filosofia all'Università Vita e Salute - San Raffaele di Milano; ha fondato il sito *La filosofia e i suoi eroi*; è condirettore della rivista "Koiné"; è autore tra l'altro dei volumi: *Essere senza*

*tempo. Accelerazione della storia e della vita* (2010), *Minima Mercantalia. Filosofia e capitalismo* (2012); è di prossima pubblicazione un suo libro sul *Coraggio* per l'editore Cortina, e piace che proprio a un giovane sia stata affidata la riflessione sul coraggio, senza la quale i giovani finiscono per assomigliare a vecchi cinici. *Salvatore Natoli*, nato a Patti nel 1942, è ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Milano Bicocca; ha collaborato alle pagine culturali di "Avvenire", dove ha tenuto una fortunata rubrica, rifluita poi nel volume *Dizionario dei vizi e delle virtù*; oltre alle due fondamentali monografie su *L'esperienza del dolore* (1986) e *La felicità di questa vita* (2001), è autore tra l'altro di: *L'edificazione di sé. Istruzioni sulla vita interiore* (2010), *Il buon uso del mondo. Agire nell'età del rischio* (2010), *Guida alla formazione del carattere* (2006), *Stare al mondo: escursioni nel tempo presente* (2002) e *Parole della filosofia o dell'arte di meditare* (2004), con cui ha vinto i Premi filosofici "Viaggio a Siracusa" e "Castiglioncello"; è in corso di stampa per l'editrice Il Mulino un libro sulla *Perseveranza*. *Francesca Rigotti*, nata a Milano nel 1951, è docente di Dottrine e istituzioni politiche all'Università della Svizzera italiana a Lugano; le è stato assegnato il Premio filosofico "Viaggio a Siracusa" per il libro *Il filo del pensiero* (2002); collabora al supplemento culturale de "Il sole-24 ore"; è autrice tra l'altro dei volumi. *Il pensiero pendolare* (2006), *Gola, la passione dell'ingordigia* (2008), *Partorire con il corpo e con la mente* (2010); recentemente ha pubblicato *Nuova filosofia delle piccole cose*; è di prossima pubblicazione per

l'editore Cortina un volume sulla *Onestà*. *Giancarlo Galeazzi*, nato ad Ancona nel 1942, è docente di Filosofia morale all'Istituto teologico marchigiano dell'Università Lateranense e di Filosofia teoretica all'Istituto superiore di scienze religiose "Lumen gentium", di cui è anche direttore; è presidente onorario della Società filosofica italiana di Ancona; è socio dell'Accademia marchigiana di scienze lettere e arti; è stato collaboratore della terza pagina de "L'Osservatore Romano"; è autore tra l'altro dei volumi: *Personalismo* (1998) e *Jacques Maritain un filosofo per il nostro tempo* (1999). Questi autori sono già noti (ad eccezione del giovane Fusaro) al pubblico di Ancona, che ha avuto modo di apprezzarli a più riprese sia per le loro capacità problematiche e argomentative, sia per le loro doti espositive e comunicative. Sono filosofi che sanno assolvere al loro compito non come maestri, ma come sollecitatori di quel pensare che (avvertiva già Immanuel Kant) richiede coraggio e rende adulti.

**Programma**

**Incontri con i filosofi:** conversazioni serali al teatro Sperimentale (h. 21-23): giovedì 13 febbraio: "tradimento" con *Giulio Giorello* - martedì 25 marzo: "coraggio" con *Diego Fusaro* - giovedì 24 aprile: "perseveranza" con *Salvatore Natoli* - martedì 20 maggio: "onestà" con *Francesca Rigotti*.

**A Scuola di filosofia con Giancarlo Galeazzi:** conversazioni pomeridiane alla Facoltà di Economia (h. 17,30-19) venerdì 28 febbraio: "mitezza" - 28 marzo: "resilienza" - 11 aprile: "magnanimità" - 23 maggio: "pazienza".



OPERA ROMANA  
PELLEGRINAGGI

80  
ANNI  
1934-2014

VIII Giornata del Pellegrino dell'Opera Romana Pellegrinaggi  
con le Regioni Umbria, Marche e Abruzzo

"Eucarestia Pane del Pellegrino"

Orvieto, 23 marzo 2014

- ore 10,00 Accoglienza dei partecipanti a Orvieto - Palazzetto dello Sport "Alessio Papini"
- ore 10,30 **Saluti di benvenuto ed introduzione della giornata**  
Mons. Liberio **ANDREATTA**, Vice Presidente ed Amministratore Delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi  
Dott. Antonio **CONCINA**, Sindaco di Orvieto  
S.E. Mons. Giovanni **TONUCCI**, Arcivescovo Prelato di Loreto e Delegato Pontificio per il Santuario della Santa Casa
- Ore 11,00 "Eucarestia Pane Del Pellegrino"  
Catechesi di S.E. Mons. Gualtiero **SIGISMONDI**, Vescovo di Foligno  
Testimonianze
- Ore 12,00 Trasferimento in pullman alla "Rupe" - parcheggio Caserma Piave  
Proseguimento a piedi per il centro storico. Pranzo libero (pranzo al sacco o in ristoranti convenzionati)
- Ore 15,00 Ritrovo davanti al Duomo di Orvieto e "Pellegrinaggio Giubilare" attraverso la Porta Santa, presiede S.E. Mons. Pietro **SANTORO**, Vescovo di Avezzano
- Ore 16,00 Solenne Celebrazione Eucaristica presso il Duomo di Orvieto  
Presiede S.E. Mons. Benedetto **TUZIA**, Vescovo di Orvieto - Todi con gli Eccellentissimi Vescovi, sacerdoti e diaconi presenti.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma - Tel. 06.69896.345/303 - Fax 06.6988.0513  
Email: [eventi@orpnet.org](mailto:eventi@orpnet.org)

CHIESA DI ANCONA - OSIMO  
SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE  
COORDINAMENTO DIOCESANO ORATORI

**UN TEMPO  
PER TE**  
15 - 16 marzo 2014  
Centro Pastorale  
diocesano "Stella Maris"

Due giorni per adolescenti di preghiera, condivisione ed amicizia.

Si inizia Sabato alle ore 16:00 e si finisce Domenica alla stessa ora.

La quota di partecipazione è di Euro 35.

Possono partecipare sia gruppi parrocchiali sia singoli.

Per informazioni ed iscrizioni:  
349 5951843 • 388 4781809

oppure:  
[giovani@diocesi.ancona.it](mailto:giovani@diocesi.ancona.it)  
[oratori@diocesi.ancona.it](mailto:oratori@diocesi.ancona.it)





## Cerchiamo un progetto serio, che porti il sorriso tra la gente.



Partecipa al **concorso ifeelCUD**,  
puoi vincere fino a 29.500€  
per un progetto di solidarietà.  
Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

Partecipare è semplicissimo. Insieme al tuo parroco, crea una squadra, raccogli le schede allegare ai modelli CUD e scrivi un progetto che abbia come obiettivo quello di migliorare la vita della tua parrocchia. Potrai vincere un contributo fino ad un massimo di 29.500€ per realizzare il tuo progetto di solidarietà. In più, se presenti anche un video, potrai ricevere un bonus del 10% sulla somma vinta. Partecipando, porterai un sorriso tra le persone a cui vuoi bene e contribuirai a sostenere anche i tanti progetti che la Chiesa cattolica porta avanti in Italia e nel Mondo.

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della C.E.I. e con i Caf Acli.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA